6

SVILUPPO PROGETTUALE

Il capitolo sviluppa nel dettaglio i quattro poli individuati dal masterplan, traducendo la strategia urbana in interventi specifici. Il Municipio viene rafforzato come centralità civica; l'ex area ferroviaria viene trasformata in un polo verde, sportivo e collettivo; il centro commerciale diventa una nuova centralità basata su mix funzionale, residenza e spazio pubblico; il Grand Paris viene reinterpretato come nodo intermodale e nuova porta urbana. Arredi, percorsi, spazi verdi e differenti tempi di utilizzo contribuiscono a costruire luoghi inclusivi, attivi e connessi.

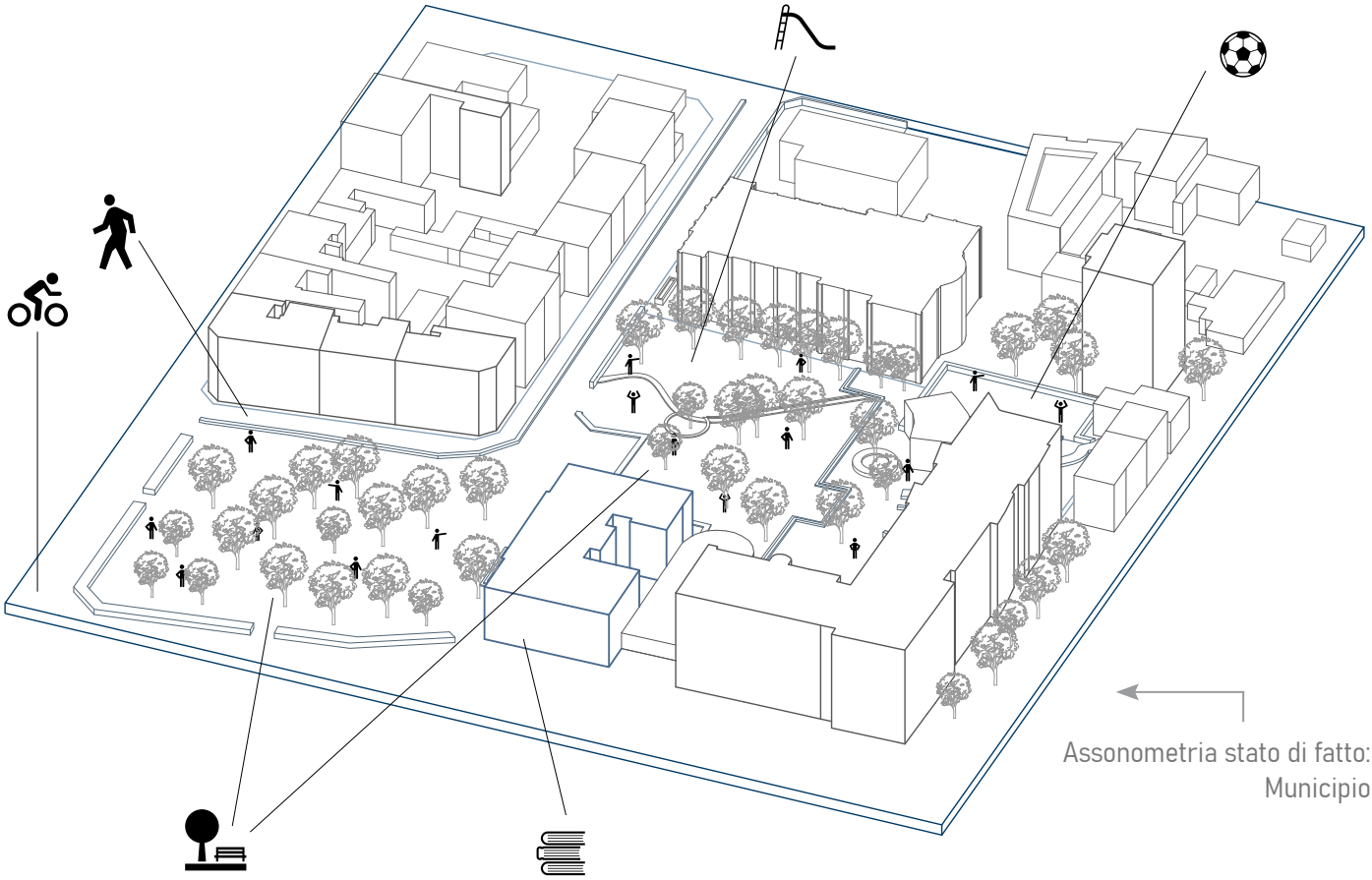
6.1 Dalla strategia al progetto

Il progetto si sviluppa attraverso quattro poli di intervento differenti per carattere, funzioni, dimensione e grado di trasformazione, ma concepiti come parti di un unico sistema urbano. La loro individuazione deriva direttamente dalle criticità e dalle potenzialità emerse nelle analisi precedenti e dalla volontà di rafforzare la continuità interna di Alfortville, in particolare lungo il principale asse nord-sud. Il passaggio dal masterplan allo sviluppo dei singoli ambiti rappresenta quindi il momento in cui le strategie generali vengono tradotte in spazi, funzioni e dispositivi progettuali specifici. L'obiettivo non è quello di intervenire attraverso episodi isolati, ma di costruire una rete di centralità capaci di funzionare in maniera complementare. Ogni polo affronta infatti una diversa condizione urbana e sviluppa un tema prevalente, mantenendo allo stesso tempo un rapporto diretto con la strategia complessiva. Il Municipio viene interpretato come centralità civica e luogo di rappresentanza dello spazio pubblico; l'ex area ferroviaria assume un carattere prevalentemente verde, sportivo e collettivo; il centro commerciale viene trasformato in una nuova polarità urbana basata sul mix funzionale, sulla residenza e sulla presenza di attività distribuite durante l'intero arco della giornata; il polo Grand Paris viene infine sviluppato come nuova porta urbana e nodo di interscambio tra trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorsi pedonali. Pur sviluppando programmi differenti, i quattro interventi condividono alcuni principi comuni. Tra questi assumono particolare importanza la valorizzazione dello spazio pubblico, il rafforzamento della mobilità lenta, la continuità dei percorsi, l'integrazione del verde, la diversificazione delle funzioni e la possibilità di accogliere utenti appartenenti a fasce d'età e condizioni differenti. Il progetto cerca inoltre di aumentare le occasioni di permanenza e socializzazione, trasformando spazi oggi utilizzati prevalentemente per il passaggio o caratterizzati da una frequentazione discontinua in luoghi capaci di mantenere una maggiore vitalità durante la giornata. La rete ciclopedonale e il sistema del trasporto pubblico costituiscono la principale struttura di connessione tra i diversi ambiti. Questi elementi non vengono considerati soltanto come infrastrutture per lo spostamento, ma come strumenti capaci di mettere in relazione servizi, spazi verdi, attrezzature e nuove centralità. In questo modo, la mobilità assume un ruolo progettuale e contribuisce alla ricucitura di un territorio caratterizzato da una forma fortemente longitudinale e da una distribuzione non sempre omogenea delle funzioni urbane. Un ruolo altrettanto importante è affidato al sistema degli spazi aperti. Parchi, piazze, percorsi, aree di sosta e luoghi per il gioco e lo sport vengono progettati come parti di una rete continua, nella quale il verde non svolge soltanto una funzione paesaggistica, ma contribuisce anche al comfort, all'ombreggiamento, alla qualità ambientale e alla definizione di spazi maggiormente accoglienti. La presenza di arredi, pergole, sedute, attrezzature e dispositivi polifunzionali completa questa struttura, introducendo differenti possibilità di utilizzo e favorendo una maggiore appropriazione quotidiana dello spazio pubblico. La progettazione dei quattro poli tiene inoltre conto della dimensione temporale. Le funzioni vengono distribuite in modo da favorire un utilizzo differenziato durante la giornata e da evitare che gli spazi risultino attivi soltanto in determinate fasce orarie. Servizi, commercio, sport, residenza, attività culturali e spazi di aggregazione vengono quindi combinati con l'obiettivo di incrementare la presenza di persone e il presidio informale dello spazio urbano. Le sezioni successive approfondiscono nel dettaglio i quattro ambiti, illustrandone l'organizzazione spaziale, le funzioni, i sistemi di accesso, gli elementi di arredo, il rapporto con il verde e le relazioni con il contesto circostante. Lo sviluppo dei singoli poli consente così di verificare come la strategia generale possa tradursi in interventi concreti e coordinati, capaci di contribuire alla costruzione di una nuova struttura urbana per Alfortville.



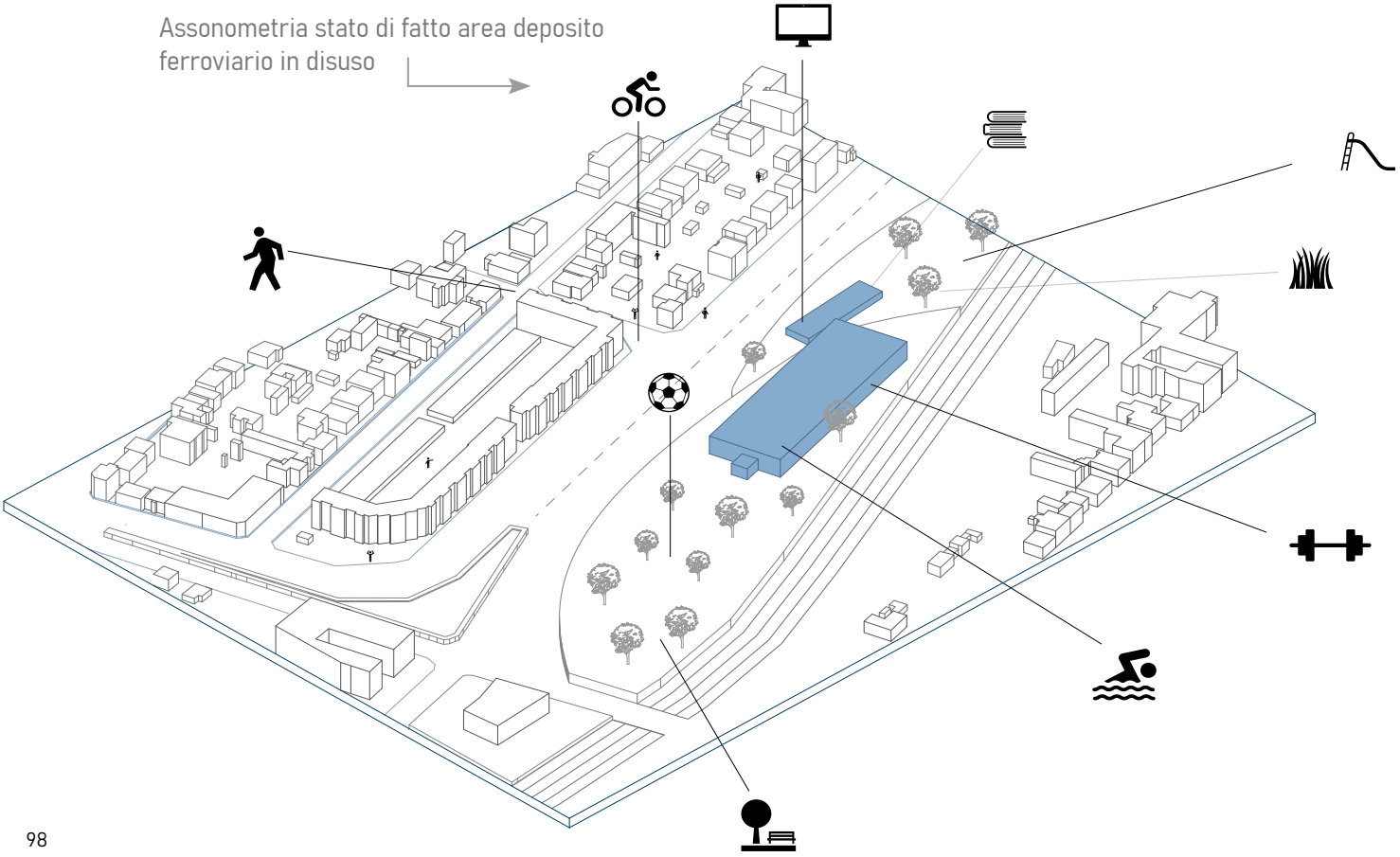
Diagramma derivato dal concept, con evidenziazione delle aree a maggiore potenziale di trasformazione e delle connessioni tra esse.


Collegamenti tra i poli
Espansione poli
Isolati
Fiume
Collegamenti tra i poli: lunga distanza
Linea ferrovia
Poli di interesse

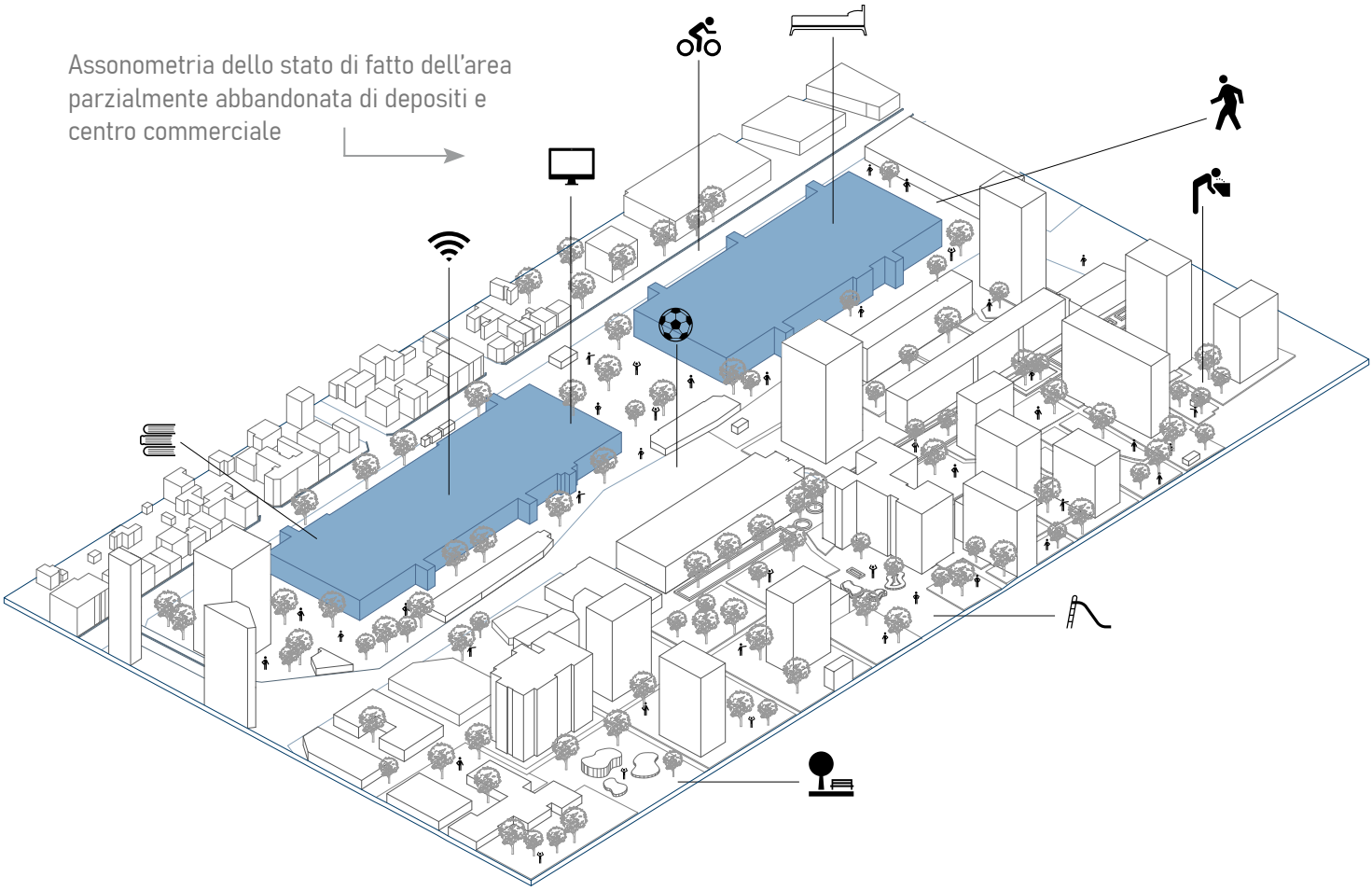


Assonometria stato di fatto:
Municipio

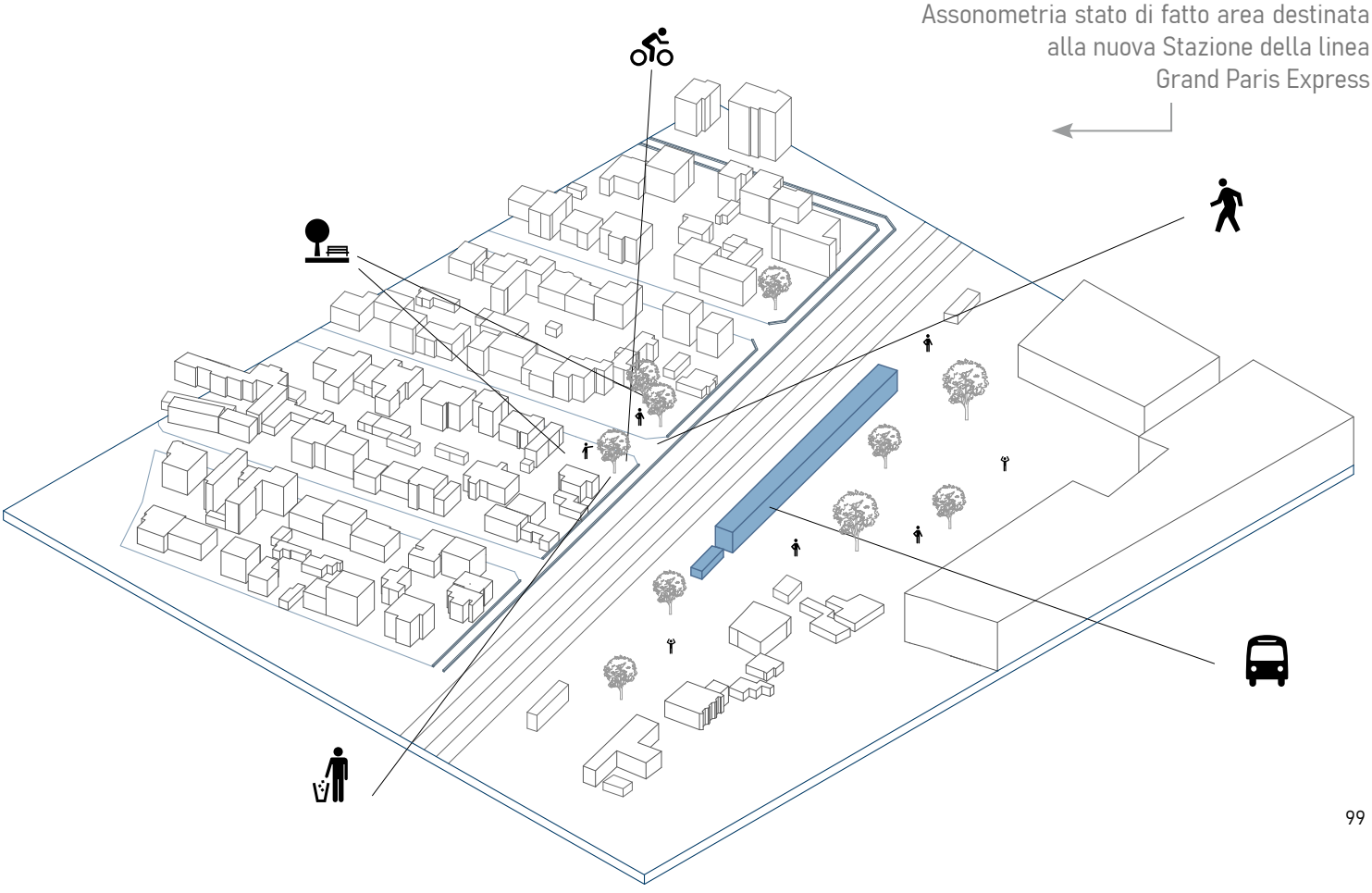
Assonometria stato di fatto area deposito
ferroviario in disuso



Assonometria dello stato di fatto dell'area parzialmente abbandonata di depositi e centro commerciale



Assonometria stato di fatto area destinata alla nuova Stazione della linea Grand Paris Express



6.2 Abaco degli arredi urbani e delle modalità d'uso

Il progetto degli arredi nasce dalla volontà di attribuire agli spazi pubblici una maggiore varietà di usi, evitando che piazze, parchi e percorsi siano definiti esclusivamente dalla loro configurazione planimetrica. Gli elementi progettati diventano quindi dispositivi capaci di favorire la permanenza, il movimento, l'incontro, il gioco e la socializzazione, contribuendo alla costruzione di spazi più flessibili e utilizzabili da persone appartenenti a differenti fasce d'età. Gli arredi sono stati sviluppati secondo configurazioni diverse, ciascuna legata a una specifica modalità di utilizzo ma pensata per mantenere un linguaggio comune all'interno dei quattro poli. Alcuni elementi privilegiano una sosta più raccolta, offrendo sedute protette e luoghi nei quali leggere, riposarsi o trascorrere momenti di tranquillità; altri sono invece concepiti per favorire una socialità più aperta e informale, attraverso sedute circolari, tavoli condivisi e configurazioni capaci di mettere le persone in relazione tra loro. Un tema ricorrente è quello dell'ombreggiamento, sviluppato attraverso alberature, pergole ed elementi capaci di creare zone protette dal sole. Questi dispositivi non svolgono soltanto una funzione estetica, ma contribuiscono direttamente al comfort degli spazi aperti e alla loro fruibilità durante i periodi più caldi. La vegetazione viene inoltre integrata agli arredi, dando origine a spazi nei quali sedute, tavoli e superfici verdi vengono percepiti come parti di un unico sistema. Accanto agli elementi destinati alla sosta vengono introdotti dispositivi più dinamici e polifunzionali. Alcuni possono essere utilizzati per il gioco, il movimento o l'attività fisica, mentre altri assumono configurazioni più libere e permettono utilizzi differenti in relazione all'età e alle esigenze degli utenti. Il progetto cerca infatti di evitare una specializzazione eccessiva degli arredi, privilegiando elementi capaci di essere interpretati in modi diversi: sedersi, arrampicarsi, rilassarsi, incontrarsi o semplicemente occupare lo spazio in maniera spontanea. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata agli spazi di attesa e mobilità, attraverso sedute, aree protette e parcheggi per biciclette collocati in prossimità delle fermate e dei principali percorsi. In questo modo anche gli elementi più funzionali vengono integrati nel disegno complessivo dello spazio pubblico e contribuiscono a rafforzare la relazione tra mobilità, permanenza e qualità urbana. Il sistema degli arredi viene quindi concepito come un vero elemento di continuità tra i diversi poli di progetto. Pur adattandosi alle caratteristiche specifiche di Municipio, polo ferroviario, centro commerciale e Grand Paris, gli elementi condividono gli stessi principi: flessibilità, inclusione, comfort, socialità e relazione con il verde. Gli arredi contribuiscono così a costruire un linguaggio riconoscibile per l'intero intervento e a trasformare gli spazi aperti in luoghi capaci di essere vissuti, attraversati e reinterpretati nel corso della giornata.

Abaco degli arredi urbani: moduli e combinazioni per il gioco, lo sport, la sosta e la socialità.



Sosta dinamica



Ombra e sosta



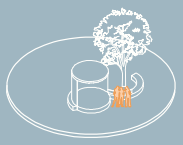
Socialità circolare



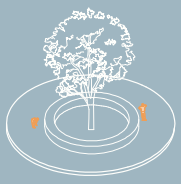
Gioco condiviso



Movimento attivo



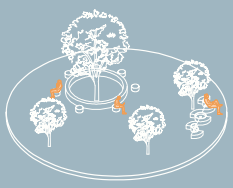
Sosta raccolta



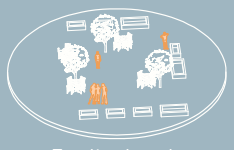
Verde conviviale



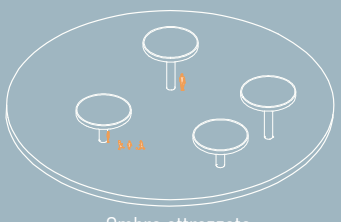
Incontro informale



Sosta diffusa



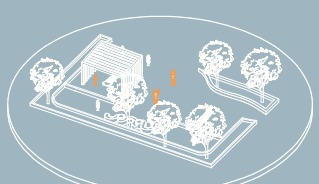
Tavoli nel verde



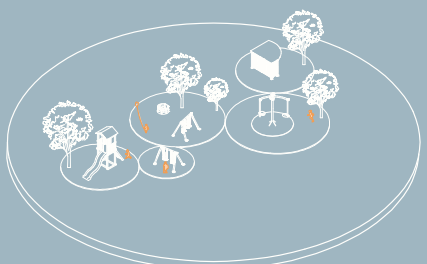
Ombra attrezzata



Area di attesa



Parcheggio biciclette



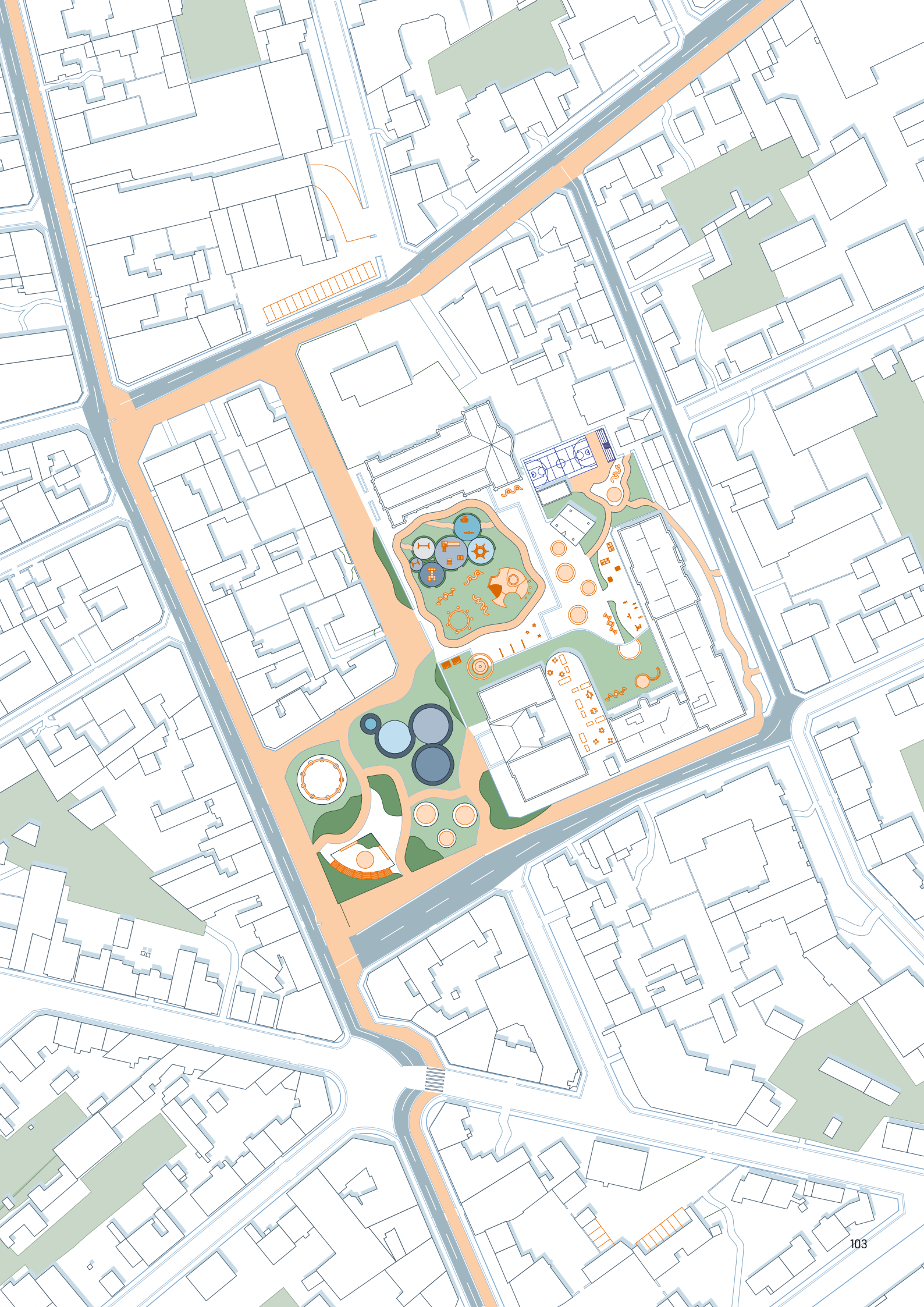
Gioco esplorativo

6.3 Polo Municipio – Spazio pubblico e centralità civica

L'intervento sul polo del Municipio nasce dalla volontà di rafforzare il ruolo civico e rappresentativo dell'area, intervenendo principalmente sul sistema degli spazi aperti e sulle relazioni tra gli elementi che compongono il nucleo urbano. La proposta mette in connessione l'edificio comunale con la piazza, il parco e le funzioni circostanti, trasformando un insieme di spazi frammentati in una centralità urbana più riconoscibile, accessibile e fruibile. Il progetto non interviene in maniera sostanziale sull'organizzazione interna del Municipio, fatta eccezione per l'eventuale utilizzo di uno spazio esistente al secondo piano come supporto alla nuova area di lettura prevista in copertura. L'obiettivo principale rimane infatti quello di qualificare lo spazio pubblico attraverso la ridefinizione della piazza, l'incremento delle superfici verdi, l'inserimento di alberature e arredi urbani e il rafforzamento della continuità tra gli spazi destinati all'attraversamento e quelli dedicati alla sosta, all'incontro e alla socialità. L'intervento è stato sviluppato a partire dalla lettura dell'assetto esistente e delle relazioni tra i diversi elementi che compongono l'area. Il complesso è stato interpretato come un sistema formato da quattro nuclei principali: la piazza e la viabilità nella porzione sud-occidentale, l'edificio del Municipio con il parco adiacente, la chiesa collocata nella parte settentrionale e il complesso residenziale posto sul lato nord-occidentale. La proposta cerca quindi di superare la separazione tra questi elementi, costruendo un sistema unitario di spazi pubblici. Uno degli interventi riguarda la copertura di una porzione dell'edificio comunale, caratterizzata da un'altezza limitata a un solo piano e direttamente adiacente al secondo livello del Municipio. Questa particolare configurazione consente di ipotizzare la trasformazione della copertura in uno spazio accessibile destinato alla lettura all'aperto, concepito come estensione della funzione culturale e come nuovo luogo di permanenza. Il collegamento diretto con il piano superiore permette inoltre di prevedere l'utilizzo di uno spazio interno esistente come supporto alla funzione bibliotecaria. L'introduzione di questo nuovo servizio risponde alla limitata presenza, all'interno del comune, di strutture dedicate alla lettura e alla cultura. La trasformazione più significativa interessa tuttavia lo spazio pubblico esterno. La strada che precedentemente costeggiava l'area del Municipio viene pedonalizzata, consentendo di ampliare lo spazio destinato alla permanenza e di rafforzare le relazioni tra piazza, parco, edificio comunale e funzioni circostanti. Il nucleo centrale viene così reinterpretato come un sistema prevalentemente pedonale, nel quale gli spostamenti veicolari assumono un ruolo secondario rispetto alla fruizione dello spazio pubblico.

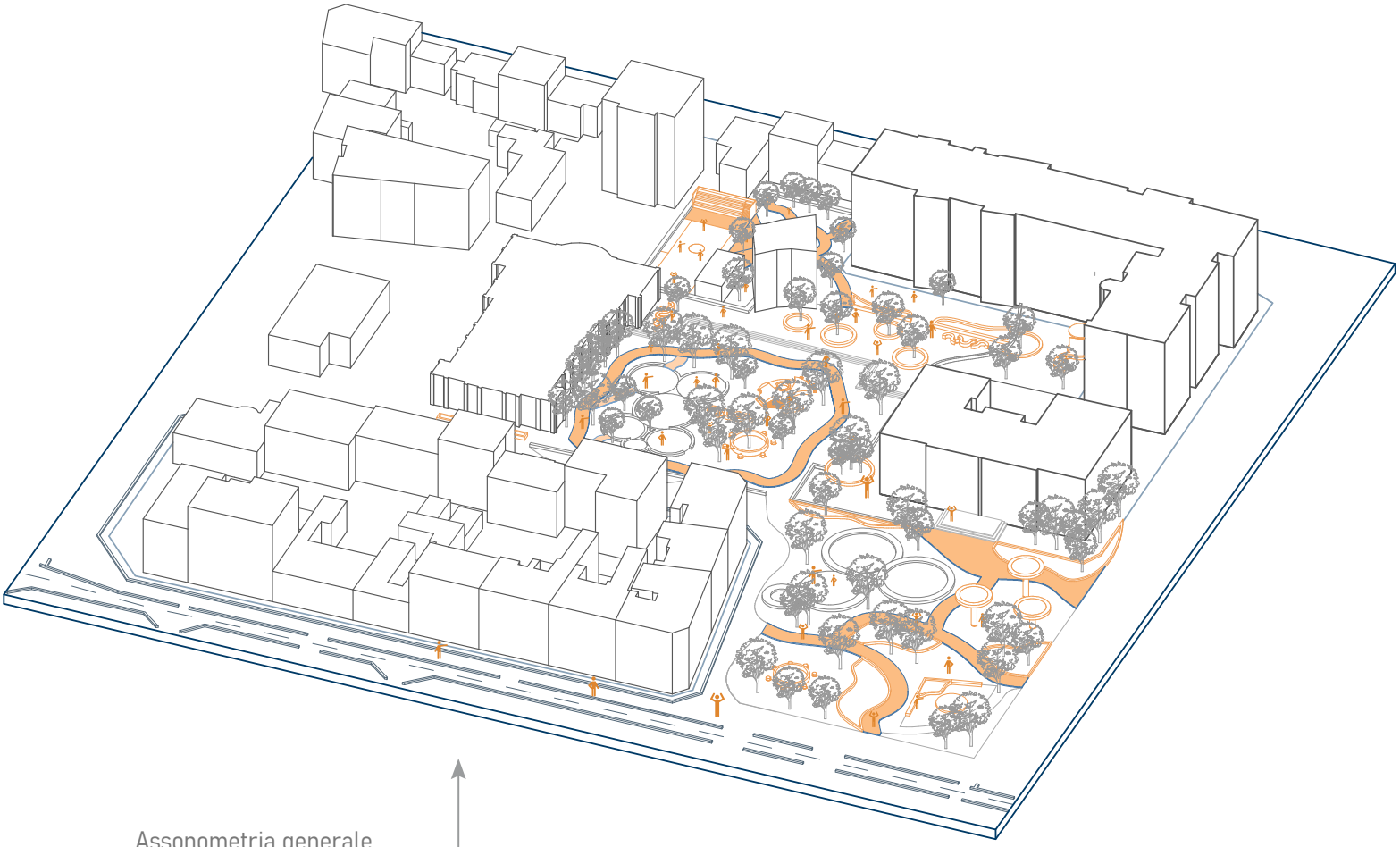
Attorno a questo sistema viene organizzata una rete continua di mobilità lenta. I percorsi pedonali e ciclabili circondano l'area e garantiscono una maggiore continuità negli spostamenti, creando una connessione più sicura tra le diverse parti del complesso e il tessuto urbano circostante. La fermata dell'autobus viene leggermente arretrata rispetto alla posizione precedente, in modo da consentire il passaggio continuo della pista ciclabile e ridurre le interferenze tra trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorsi pedonali. La ridefinizione dello spazio esterno interessa in particolare la piazza, completamente ripensata come un sistema unitario di aree verdi, percorsi e spazi destinati alla sosta e al gioco. Lo spazio viene articolato in quattro settori, messi in relazione da un percorso pedonale ombreggiato che attraversa l'intera piazza e ne costituisce l'elemento distributivo principale. La suddivisione permette di differenziare gli usi senza frammentare la percezione complessiva dello spazio, mantenendo una continuità tra le diverse porzioni della piazza. All'interno di questo sistema trovano posto funzioni differenti, pensate per ampliare le possibilità di permanenza e di utilizzo quotidiano. Una parte è dedicata al gioco attraverso una struttura composta da corde ed elementi sospesi, utilizzabili per l'arrampicata e per differenti attività ludiche. Un secondo settore è invece caratterizzato dalla presenza di pedane e muretti di altezza variabile, attraverso i quali viene introdotto maggiore movimento nella configurazione dello spazio e vengono generate nuove occasioni informali di sosta e incontro. Gli altri due settori sono maggiormente legati al tema dell'ombreggiamento e del comfort climatico, aspetto particolarmente rilevante anche in relazione all'au-

Planimetria di progetto dell'area del municipio: riqualificazione degli spazi pubblici attraverso un sistema integrato di piazza, parco e percorsi pedonali.

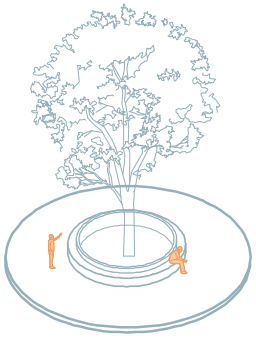


mento delle temperature e agli effetti del cambiamento climatico. In un caso vengono introdotti elementi di arredo urbano a forma di "fungo", con altezze differenti, alcuni pari a circa 2,50 metri e altri a circa 2 metri, sotto i quali è possibile sostare e ripararsi dal sole. Nell'altro settore viene invece prevista una pergola coperta da vegetazione rampicante, integrata con sedute e con un tavolo circolare centrale il cui disegno richiama la sezione di un tronco d'albero. La presenza di una siepe contribuisce ulteriormente alla definizione dello spazio. Verso il percorso ciclabile vengono inoltre introdotte aiuole con funzione di separazione e protezione, in modo da distinguere maggiormente gli spazi destinati alla sosta da quelli dedicati alla mobilità. Procedendo verso il parco vero e proprio, il progetto distingue una prima fascia destinata prevalentemente al passeggio. Sul lato destro vengono collocate alcune aree per il parcheggio delle biciclette, mentre sul lato opposto si sviluppa uno spazio delimitato da un percorso ad anello. All'interno di quest'ultimo è inserita un'area giochi chiaramente riconoscibile e ulteriormente protetta dalla presenza di aiuole, accessibile attraverso sei piccoli percorsi che si diramano dal sentiero principale. La restante superficie viene mantenuta prevalentemente a prato e attrezzata con arredi urbani progettati specificamente per l'area. Alle spalle del parco giochi si trova inoltre la chiesa più importante della città, che costituisce già oggi un significativo elemento di richiamo e contribuisce alla presenza di persone nell'area. La sua vicinanza rafforza ulteriormente il carattere di centralità del polo, mettendo in relazione funzioni civiche, religiose, ricreative e residenziali all'interno dello stesso sistema di spazi pubblici. Proseguendo nel parco si incontra una breve scalinata che conduce a una quota leggermente superiore. L'accessibilità di questo livello non dipende tuttavia esclusivamente dalle scale, poiché un secondo percorso proveniente dal lato orientale permette di raggiungerlo senza dislivelli significativi, garantendo così la fruizione anche alle persone con mobilità ridotta e contribuendo a rendere l'intero sistema maggiormente inclusivo. Una volta raggiunta la quota superiore si incontra una prima area destinata alla sosta, caratterizzata da ampie sedute circolari organizzate attorno agli alberi, in modo da sfruttarne l'ombra e creare luoghi più confortevoli durante i periodi più caldi. Da questo spazio prende avvio un nuovo percorso che conduce a un'uscita secondaria direttamente collegata ai complessi residenziali limitrofi e al campo polifunzionale. Il campo è concepito per ospitare differenti attività sportive, tra cui calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis e pallapugno, ed è affiancato da una gradinata e da uno spazio destinato agli spogliatoi. I servizi igienici integrati a questa struttura possono inoltre essere utilizzati dagli utenti del parco, garantendo una dotazione di servizio anche a chi permane negli spazi aperti per periodi più lunghi. In prossimità di questo sistema viene inoltre individuata un'area specificamente dedicata allo sport e alle attività ricreative. Una parte ospita una palestra all'aperto dotata delle attrezzature maggiormente utilizzate per l'esercizio fisico, mentre una seconda zona è attrezzata con tavoli da ping-pong e calcio balilla. In questo modo, alle attività sportive più strutturate del campo polifunzionale si affiancano possibilità di utilizzo più libero e informale. Il parco è quindi pensato come uno spazio destinato a differenti fasce d'età. I bambini e la prima infanzia dispongono di un'area giochi protetta e inserita all'interno di un sistema prevalentemente pedonale; gli adolescenti possono utilizzare il campo polifunzionale e le attrezzature per il ping-pong e il calcio balilla; gli adulti trovano spazi per l'attività fisica, la permanenza e il relax; mentre per la popolazione anziana sono previsti percorsi agevoli, sedute e luoghi ombreggiati nei quali sostare. L'obiettivo è quindi quello di costruire uno spazio pubblico realmente intergenerazionale, nel quale le differenti attività possano convivere mantenendo adeguati livelli di sicurezza e accessibilità. A queste funzioni più attive si affianca infine uno spazio maggiormente raccolto, collocato tra il parco e l'area del Municipio e separato attraverso un elemento murario pur mantenendo una relazione visiva e funzionale con il sistema complessivo. Qui superfici verdi e pavimentate si alternano e ospitano sedute e arredi destinati soprattutto alla lettura, alla sosta e al relax. Si configura così un ambiente più tranquillo, capace di offrire un'alternativa alle aree maggiormente dedicate al gioco e allo sport. L'inserimento diffuso della vegetazione, delle alberature e dei sistemi di ombreggiamento rafforza il carattere di piazza-parco e contribuisce al miglioramento del comfort ambientale degli spazi pubblici. La proposta cerca infatti di affiancare alla componente funzionale una particolare attenzione alle condizioni climatiche, alla possibilità di sostare all'ombra e alla qualità complessiva degli spazi aperti. La piazza e il parco vengono quindi concepiti non

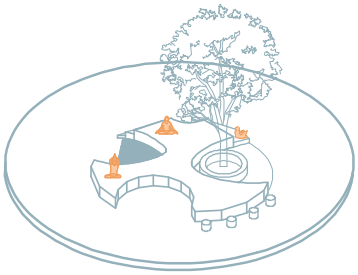
come spazi indifferenziati, ma come un ambiente articolato e flessibile, capace di accogliere attività, fasce d'età e tempi di utilizzo differenti, mantenendo al tempo stesso un rapporto diretto con il Municipio, la chiesa, gli edifici residenziali e le altre funzioni che definiscono il nucleo civico. Nel complesso, l'intervento mira a trasformare l'area del Municipio da insieme di spazi separati a vera centralità civica, nella quale spazio pubblico, verde, mobilità lenta, attività sportive, funzioni culturali e luoghi di aggregazione concorrono alla creazione di un ambiente maggiormente accessibile, sicuro e vissuto durante l'intero arco della giornata.



Assonometria generale



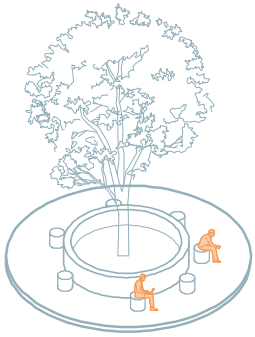
Ombra e sosta



Incontro informale



Sosta dinamica

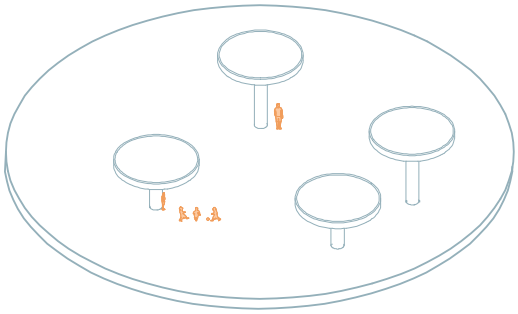


Socialità circolare

Area Relax

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area relax

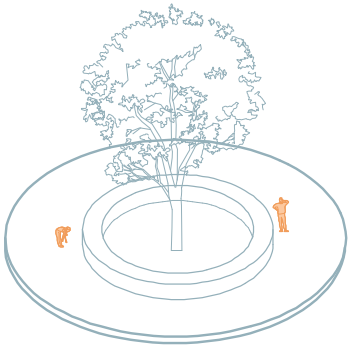
Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area sportiva



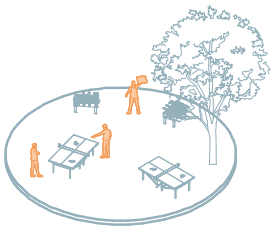
Ombra attrezzata



Movimento attivo

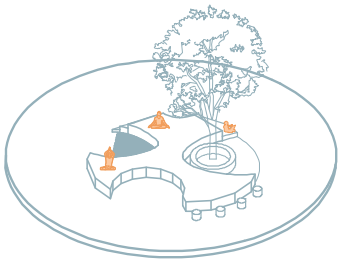


Verde conviviale

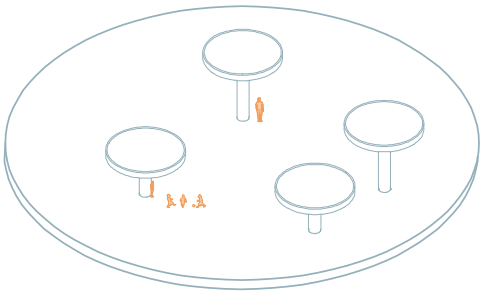


Gioco condiviso

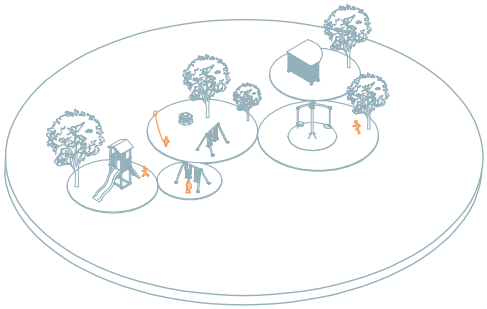
Area sportiva



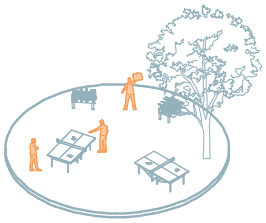
Incontro informale



Ombra attrezzata



Gioco esplorativo

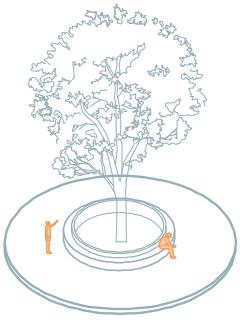


Gioco condiviso

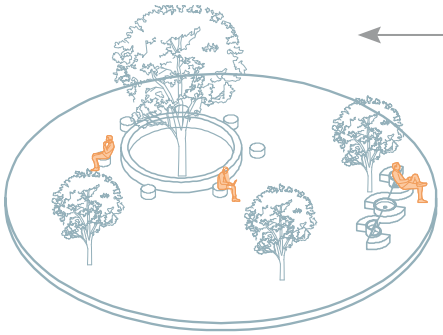
Area ludica

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area ludica

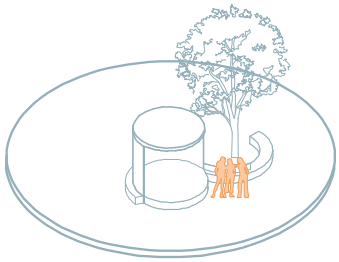
Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di lettura



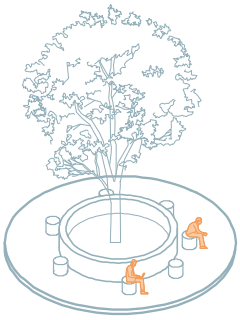
Ombra e sosta



Sosta diffusa



Sosta raccolta



Socialità circolare

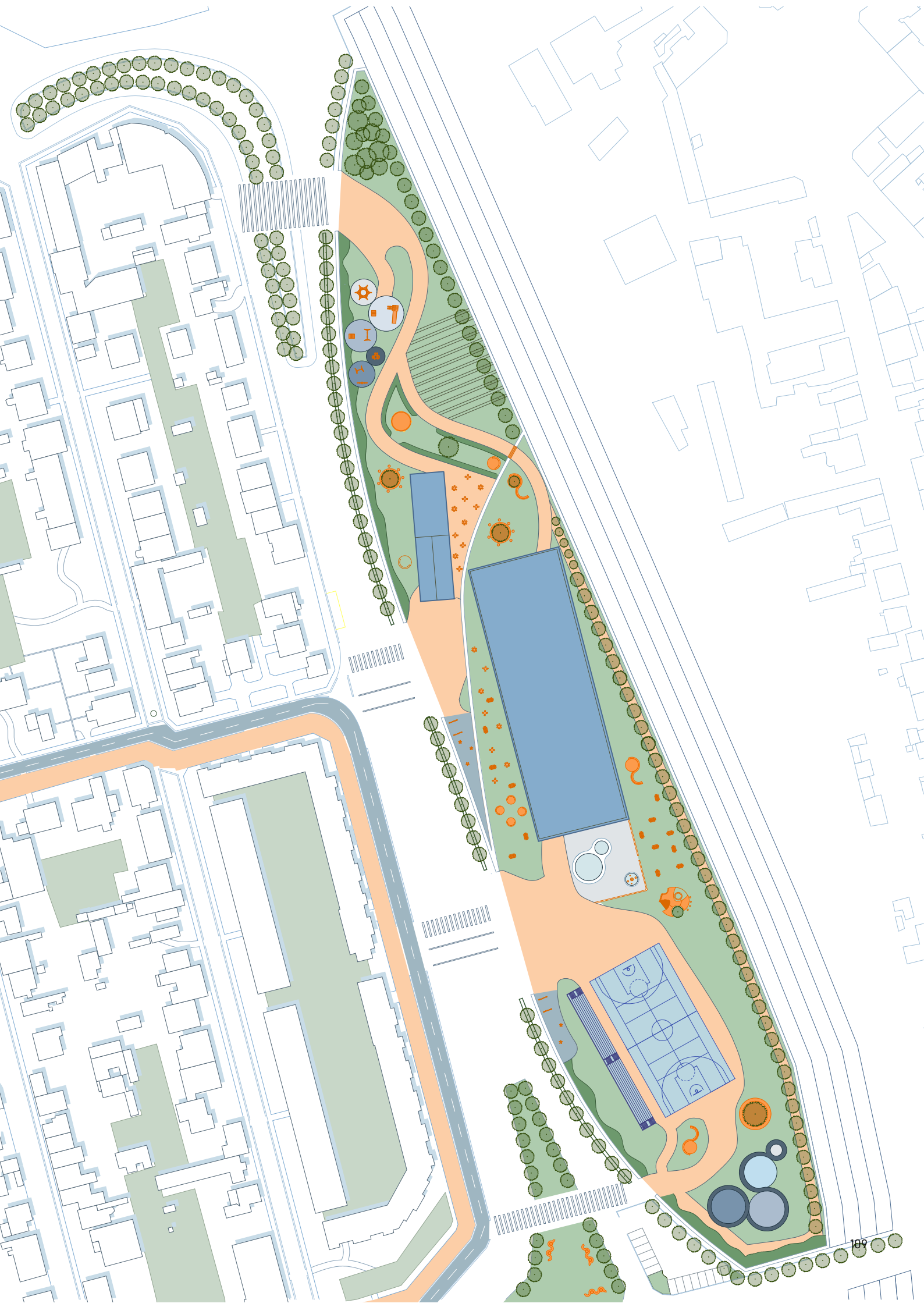
Area di lettura

6.4 Polo ferroviario – Verde, sport e collettività

Proseguendo verso sud si incontra la seconda area di progetto, dedicata principalmente allo sport, alla collettività e alla creazione di un nuovo sistema di spazi pubblici attrezzati. L'area si trova a una quota leggermente superiore rispetto al livello stradale, condizione che permette di ottenere una separazione più netta tra il traffico veicolare e gli spazi destinati alla permanenza e alle attività del parco. La scelta delle funzioni inserite all'interno del polo deriva direttamente dalle criticità emerse durante la fase di analisi. Il territorio comunale presenta infatti una dotazione limitata di spazi e attrezzature dedicate ai bambini, ai ragazzi e alle attività sportive, oltre a una presenza molto ridotta di servizi rivolti alla prima infanzia. Anche le occasioni di aggregazione per la popolazione anziana risultano contenute. In particolare, nella parte centro-settentrionale del comune la presenza di campi sportivi di dimensioni adeguate è molto limitata, mentre l'offerta di strutture per la prima infanzia risulta carente. Per questo motivo il progetto concentra all'interno di un unico sistema verde funzioni ludiche, sportive, educative, ricreative e di socializzazione, rivolte a fasce d'età differenti. A differenza di quanto avviene in altre parti del progetto, la pista ciclabile non costeggia longitudinalmente l'intera area, ma la raggiunge perpendicolarmente attraverso una strada laterale, collegando direttamente la rete ciclabile con uno degli accessi principali al parco. La conformazione dell'area, prevalentemente lunga e stretta e caratterizzata da un ampliamento nella parte centrale, ha infatti richiesto di confrontarsi con due margini infrastrutturali differenti: da un lato la strada carrabile e dall'altro la linea ferroviaria, posta alla stessa quota del parco. Lungo il margine orientale, a contatto con la ferrovia, viene quindi introdotto un viale alberato continuo, concepito come fascia verde di filtro capace di attenuare l'impatto visivo e acustico dell'infrastruttura e di contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area. In prossimità delle alberature si sviluppa un percorso pedonale che collega longitudinalmente l'ingresso meridionale con quello settentrionale, sfruttando la presenza della vegetazione per garantire maggiore ombreggiamento durante la percorrenza.

Un analogo principio di separazione viene applicato sul margine occidentale, verso la viabilità carrabile, dove una lunga siepe delimita il parco rispetto al marciapiede posto alla quota stradale. Quest'ultimo è ulteriormente separato dalla carreggiata attraverso una fascia alberata che si sviluppa in corrispondenza delle aree di parcheggio. Non è stato invece previsto il passaggio longitudinale della pista ciclabile lungo questo lato, poiché la strada presenta un elevato livello di traffico e l'introduzione di un nuovo tracciato avrebbe comportato maggiori interferenze con la viabilità esistente. L'attraversamento pedonale viene comunque garantito attraverso passaggi chiaramente riconoscibili e leggermente rialzati rispetto alla carreggiata, in modo da aumentare la visibilità dei pedoni e indurre i veicoli a ridurre la velocità. In corrispondenza dell'ingresso principale, sul lato opposto della strada, è presente una fermata dell'autobus che consente di raggiungere direttamente il nuovo polo. L'accesso centrale coincide inoltre con il punto di arrivo della pista ciclabile e, immediatamente all'interno del parco, viene prevista un'area dedicata al parcheggio delle biciclette. In questo modo trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorrenza pedonale convergono in prossimità dello stesso ingresso. Il percorso longitudinale non costituisce tuttavia l'unico sistema di attraversamento del parco. In corrispondenza degli accessi settentrionale e meridionale vengono infatti introdotte ulteriori diramazioni interne, che distribuiscono gli utenti verso le diverse funzioni. Dal lato nord uno di questi percorsi conduce direttamente all'area giochi e al primo edificio. Come nel polo del Municipio, anche in questo caso il parco viene articolato in differenti ambiti, ciascuno caratterizzato da una specifica modalità di utilizzo. Una prima zona è destinata al gioco e viene organizzata attraverso pedane leggermente rialzate rispetto al terreno, circondate da una siepe che contribuisce a separare ulteriormente lo spazio destinato ai bambini dalle aree maggiormente esposte alla viabilità. Proseguendo si incontra un orto botanico, pensato soprattutto come spazio intergenerazionale e didattico. La sua gestione può coinvolgere in particolare la popolazione anziana, offrendo un'attività quotidiana all'aperto, ma anche le scuole e i bambini, che possono utilizzare questo spazio per attività educative e lezioni all'esterno. L'orto diventa così un luogo nel quale attività ricreativa, appren-

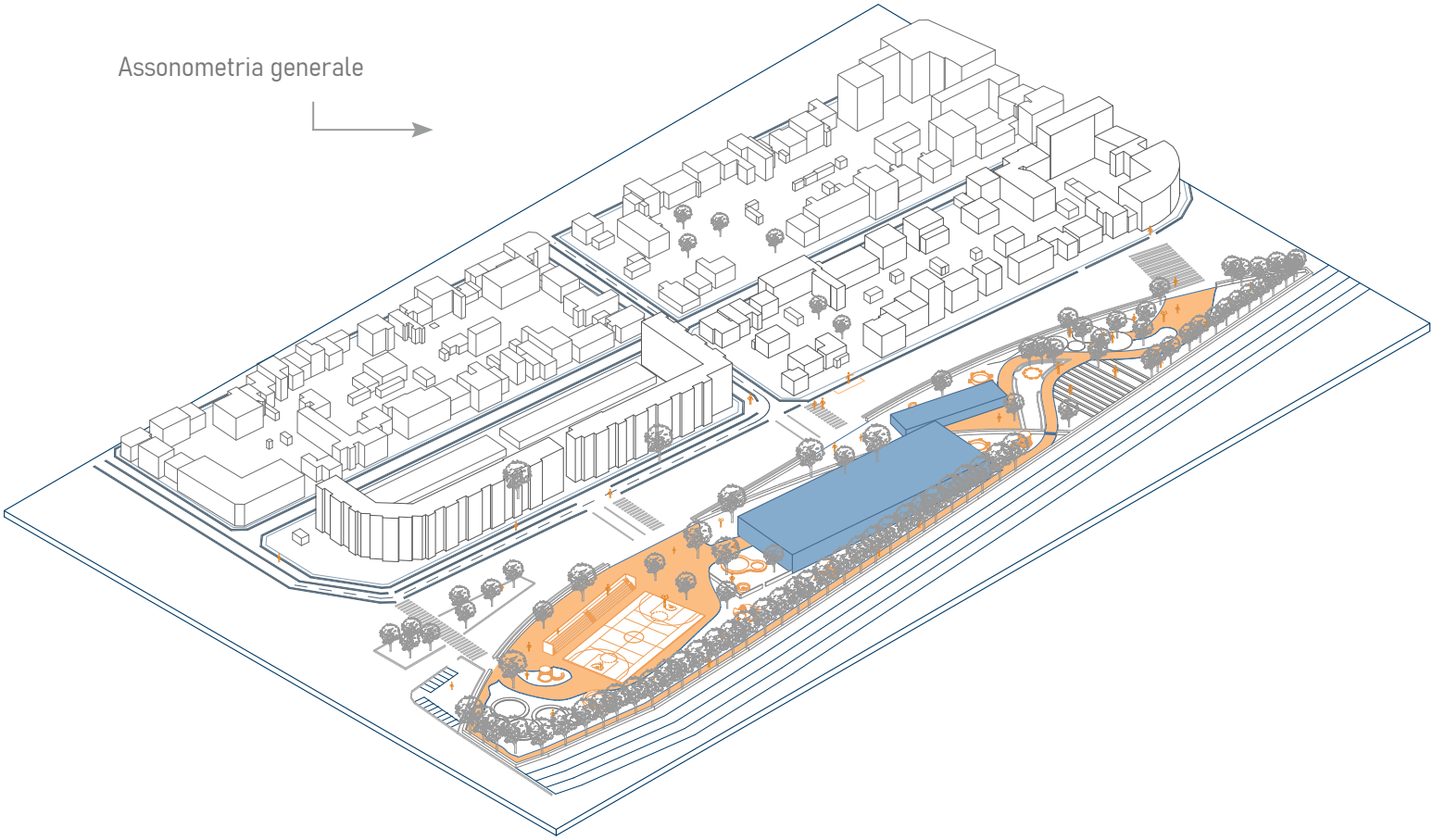
Planimetria di progetto dell'ex polo ferroviario: trasformazione dell'area dismessa in un parco pubblico con spazi per lo sport, il gioco e la socialità.



dimento e socializzazione possono sovrapporsi. A queste funzioni si affianca un primo edificio di dimensioni contenute, pensato principalmente come spazio di supporto alla vita quotidiana del parco. Al suo interno viene previsto un punto di ristoro con bar e possibilità di somministrazione di piatti caldi, affiancato da due ambienti destinati alle attività collettive. Il primo ospita una ludoteca rivolta ai bambini da zero a cinque anni, gestita da personale qualificato e integrata con spazi nei quali genitori e figli possano trascorrere del tempo insieme. La presenza della ludoteca risponde direttamente alla limitata disponibilità di servizi destinati alla prima infanzia emersa durante le analisi. Il secondo ambiente viene invece concepito come sala polivalente, utilizzabile prevalentemente dalla popolazione anziana ma adattabile anche ad altre fasce d'età. Al suo interno trovano posto tavoli per il gioco, spazi per la lettura e la pittura e un sistema di proiezione per attività collettive e momenti ricreativi. La compresenza di queste funzioni permette di immaginare anche forme di gestione e partecipazione alla vita dell'edificio, nelle quali alcune delle persone che frequentano quotidianamente il polo possano contribuire alle attività del punto di ristoro o all'organizzazione degli spazi comuni, rafforzando il carattere sociale e intergenerazionale dell'intervento. Particolare attenzione viene inoltre dedicata ai servizi igienici, distinti in relazione alle diverse tipologie di utenza e concepiti per servire contemporaneamente l'edificio e il parco. La distribuzione prevede infatti un accesso riservato dall'interno e un secondo ingresso direttamente dall'esterno, così da permetterne l'utilizzo da parte degli utenti degli spazi aperti senza consentire l'accesso incontrollato agli ambienti interni dell'edificio. Procedendo all'interno del parco si incontra un secondo edificio, di dimensioni maggiori, dedicato principalmente al benessere, allo sport e al tempo libero. Una prima parte accoglie il punto di ricezione e ristoro, utilizzabile anche come spazio di attesa per i genitori che accompagnano i figli alle attività. A questa si affiancano la palestra con i relativi spogliatoi e il sistema delle piscine, concepito in continuità tra interno ed esterno attraverso la presenza di vasche all'aperto e di una zona solarium. Il sistema delle attrezzature sportive prosegue all'esterno con un campo polifunzionale di dimensioni rilevanti, utilizzabile per differenti discipline, tra cui calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis e pallapugno. Il nuovo campo risponde alla scarsità di attrezzature sportive di dimensioni adeguate nella parte centro-settentrionale del comune e, grazie alla possibilità di ospitare attività differenti, può essere utilizzato in fasce orarie diverse, ad esempio attraverso attività rivolte ai bambini nel pomeriggio e agli adulti nelle ore serali, aumentando la continuità d'uso dell'area. La gestione delle attività sportive viene inoltre considerata come possibile strumento di supporto alla manutenzione del parco. Le quote di iscrizione alle diverse attività potrebbero contribuire parzialmente ai costi di gestione, mentre alle società sportive e agli operatori presenti nei due edifici potrebbe essere affidata la cura di specifiche porzioni dello spazio aperto. A questo sistema si affiancherebbe comunque personale appositamente incaricato della manutenzione ordinaria e del controllo dell'area, con l'obiettivo di garantire nel tempo condizioni adeguate di sicurezza e qualità degli spazi. Accanto alle funzioni sportive viene previsto un ulteriore spazio ludico caratterizzato da piattaforme poste a quote differenti e delimitate da muretti, utilizzati per introdurre movimento nella configurazione del terreno e generare nuove modalità di utilizzo dello spazio. L'intero parco è inoltre organizzato attraverso un sistema diffuso di ombreggiamento. Alle alberature che accompagnano i principali percorsi si aggiungono elementi specifici in corrispondenza delle aree di permanenza e del campo sportivo, dove una gradonata offre la possibilità di assistere alle attività e può integrare al proprio interno gli spazi di servizio destinati agli utenti del campo. Le superfici non interessate dai percorsi e dalle attrezzature vengono mantenute prevalentemente a prato, rafforzando il carattere verde dell'intervento. La presenza degli arredi urbani contribuisce infine a differenziare ulteriormente gli usi del parco. Elementi di dimensioni e configurazioni differenti vengono destinati all'ombreggiamento, al relax, alla lettura e al picnic, permettendo a ogni ambito di assumere un carattere specifico pur mantenendo un linguaggio comune. In continuità con il punto di ristoro del primo edificio vengono inoltre collocati tavoli all'aperto, estendendo le attività interne verso il parco e rafforzando la relazione tra architettura e spazio pubblico. In prossimità del termine della viabilità carrabile viene inoltre prevista una piccola area di sosta con circa trenta posti auto. La scelta progettuale privilegia l'utilizzo del trasporto pubblico, della mobilità ciclabile e degli spostamenti pedonali, ma riconosce al tempo stesso la necessità di garantire una quota limitata di parcheggi per gli utenti che non possono raggiungere facilmente l'area con modalità alternative. La presenza di questi posti auto permette inoltre di

accogliere utenti provenienti dall'esterno del comune, che possono lasciare il veicolo in prossimità del parco e proseguire successivamente a piedi o in bicicletta verso le altre parti della città. Il parcheggio assume quindi un ruolo complementare rispetto alla strategia di mobilità sostenibile, senza diventare l'elemento dominante dell'accessibilità al nuovo polo.

Assonometria generale

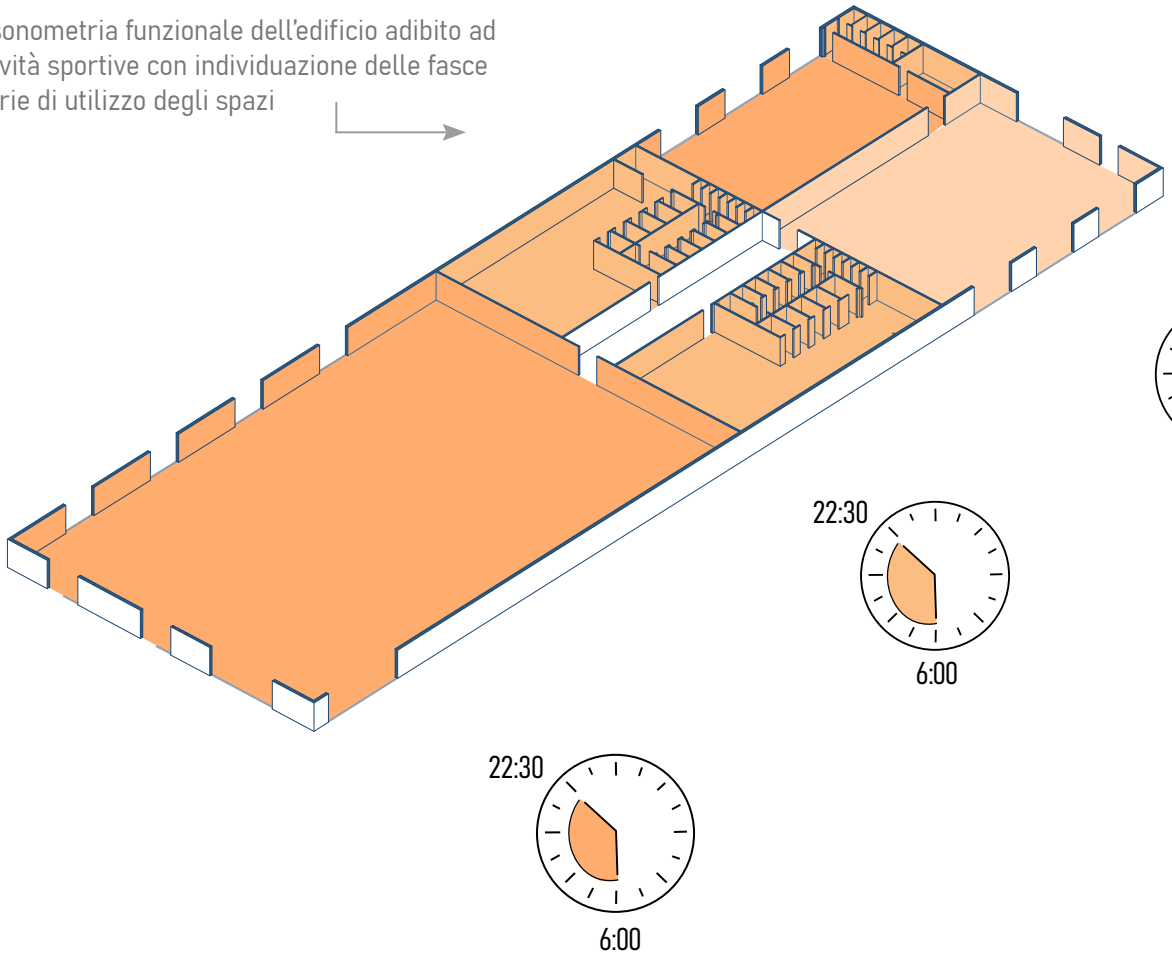


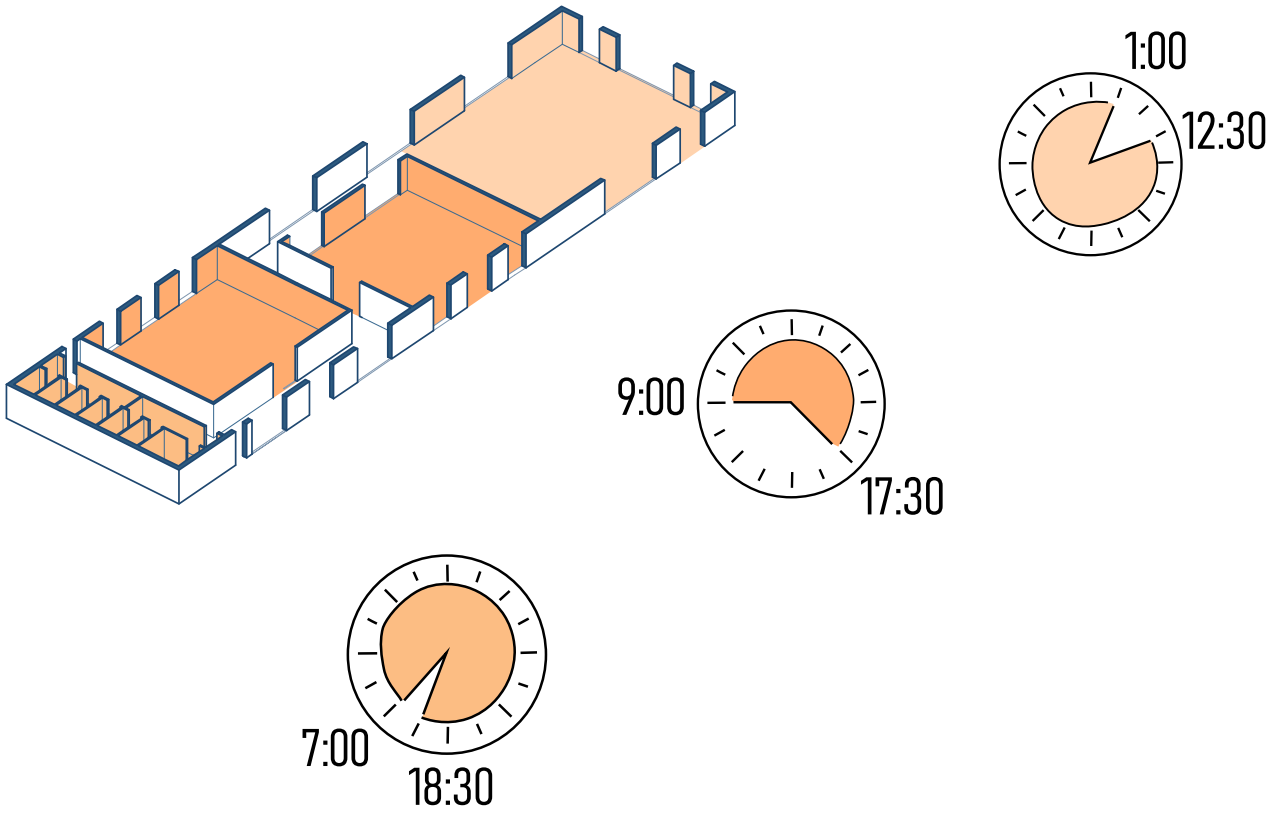
6.4.1 Articolazione funzionale e temporalità d'uso

La distribuzione interna dei due edifici è stata sviluppata non soltanto in relazione alle funzioni ospitate, ma anche considerando i differenti momenti della giornata nei quali tali attività vengono utilizzate. L'obiettivo è evitare la concentrazione degli utenti in un'unica fascia oraria e favorire invece una presenza il più possibile continua all'interno del polo, estendendo la vitalità del parco dalle prime ore della giornata fino alla sera. Il primo edificio, di dimensioni più contenute, assume prevalentemente un carattere sociale, educativo e intergenerazionale. La distribuzione interna mette in relazione il punto di ristoro con gli spazi dedicati alla prima infanzia e con la sala polivalente, permettendo alle diverse attività di funzionare contemporaneamente oppure in momenti differenti della giornata. L'assonometria evidenzia infatti una successione di ambienti distinti ma strettamente collegati, capaci di accogliere utenze differenti all'interno dello stesso organismo edilizio. La ludoteca e gli spazi destinati ai bambini presentano un utilizzo prevalentemente diurno, così come le attività legate alla popolazione anziana e alla sala polivalente. Il punto di ristoro assume invece una funzione maggiormente trasversale, poiché può accompagnare l'utilizzo del parco e degli altri servizi durante buona parte della giornata. La rappresentazione temporale dell'edificio mostra proprio questa differenziazione delle fasce di utilizzo, con ambienti attivi in momenti differenti e parzialmente sovrapposti. Il secondo edificio presenta invece una dimensione maggiore ed è dedicato principalmente allo sport, al benessere e al tempo libero. La distribuzione interna organizza ampi spazi destinati alla palestra e alle piscine, affiancati dagli spogliatoi, dagli ambienti di servizio, dalla reception e dalle funzioni di supporto. L'assonometria permette di leggere chiaramente la separazione tra i diversi nuclei funzionali e, allo stesso tempo, la loro appartenenza a un unico sistema. In questo caso la temporalità assume un ruolo ancora più rilevante. Le attività sportive possono infatti estendersi dalle prime ore del mattino fino alla sera, intercettando utenti differenti nel corso della giornata: adulti nelle fasce precedenti e successive all'orario lavorativo, bambini e ragazzi nel pomeriggio, famiglie e utenti del parco durante le ore centrali. Le differenti fasce orarie indicate nell'elaborato mostrano come le principali funzioni dell'edificio possano mantenere una presenza prolungata nell'arco della giornata, evitando che il complesso rimanga inutilizzato per periodi significativi. La relazione tra i due edifici e gli spazi esterni consente inoltre di estendere questo principio all'intero parco. Le attività al chiuso vengono affiancate dal campo polifunzionale, dalle piscine esterne, dalle aree ludiche, dall'orto, dagli spazi per la sosta e dai percorsi, creando una successione di usi che varia durante la giornata. La planimetria generale evidenzia infatti come gli edifici non costituiscano elementi isolati, ma siano inseriti all'interno di una rete continua di spazi aperti, attrezzature e percorsi. La temporalità diventa quindi una vera strategia progettuale: alcune attività sono maggiormente legate alle ore del mattino, altre al pomeriggio e altre ancora possono proseguire fino alla sera. La sovrapposizione di questi cicli permette di distribuire i flussi nell'arco della giornata e di mantenere il polo costantemente frequentato, contribuendo al tempo stesso a una maggiore percezione di sicurezza e a un utilizzo più efficace delle attrezzature realizzate. Il polo ferroviario non viene quindi concepito come un insieme di funzioni indipendenti, ma come un sistema nel quale spazio, funzione e tempo vengono progettati congiuntamente. La complementarità tra attività educative, sociali, ricreative e sportive permette di costruire un luogo capace di adattarsi alle esigenze di utenti differenti e di rimanere attivo per un arco temporale molto più ampio rispetto a una struttura monofunzionale.

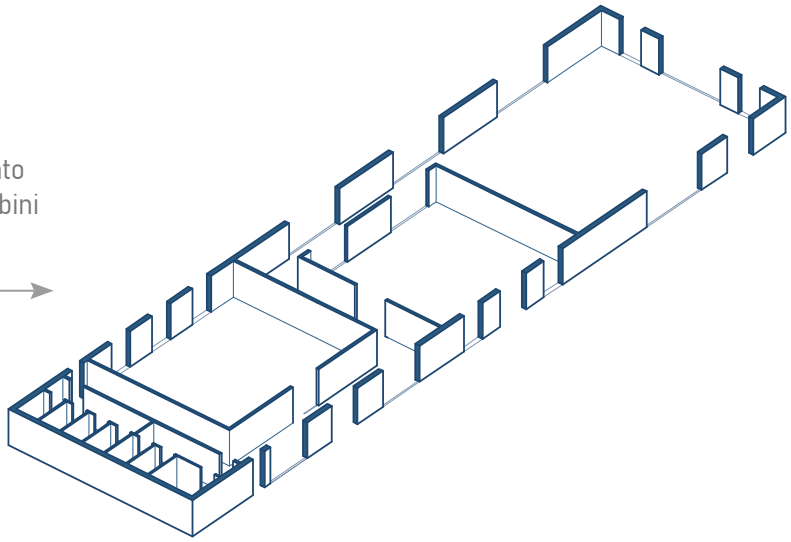
Assonometria funzionale dell'edificio per attività ludiche con individuazione delle fasce orarie di utilizzo degli spazi

Assonometria funzionale dell'edificio adibito ad attività sportive con individuazione delle fasce orarie di utilizzo degli spazi



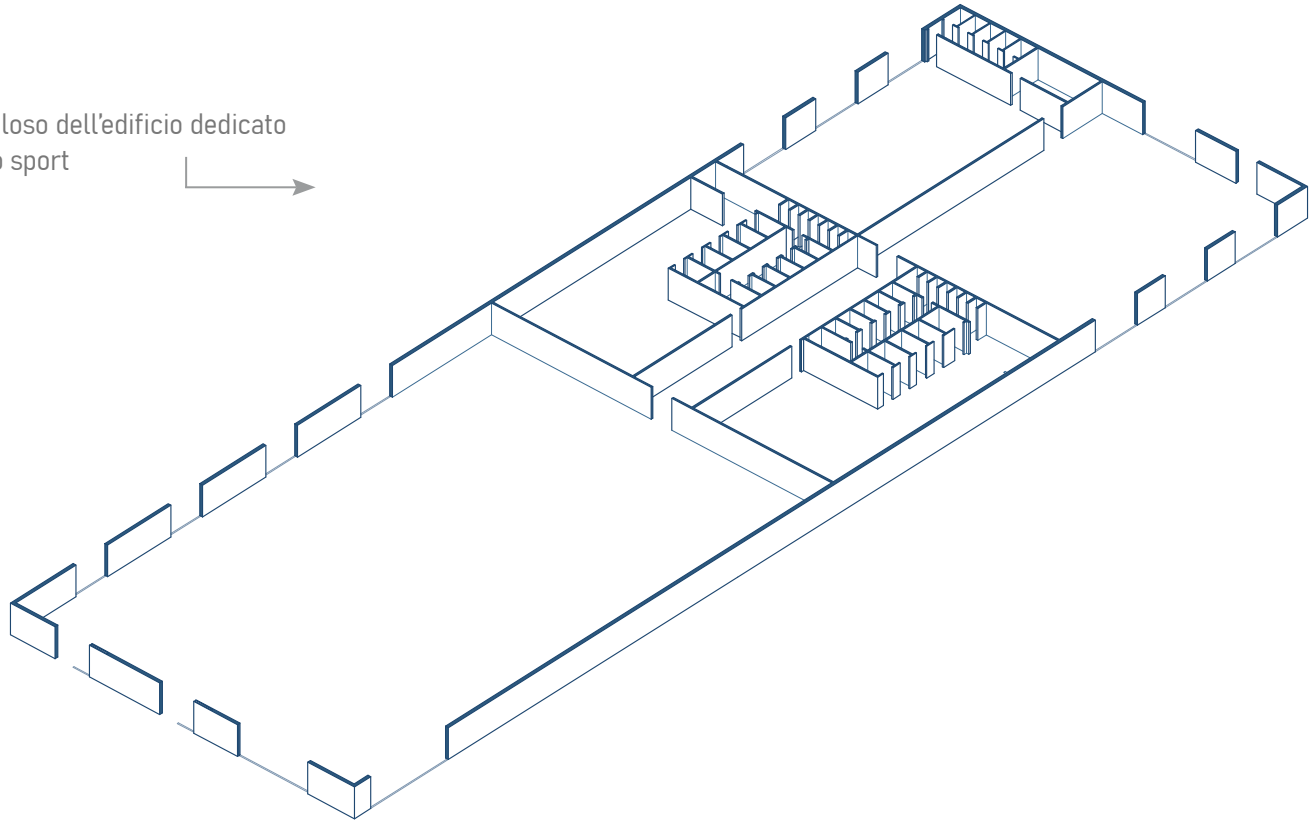


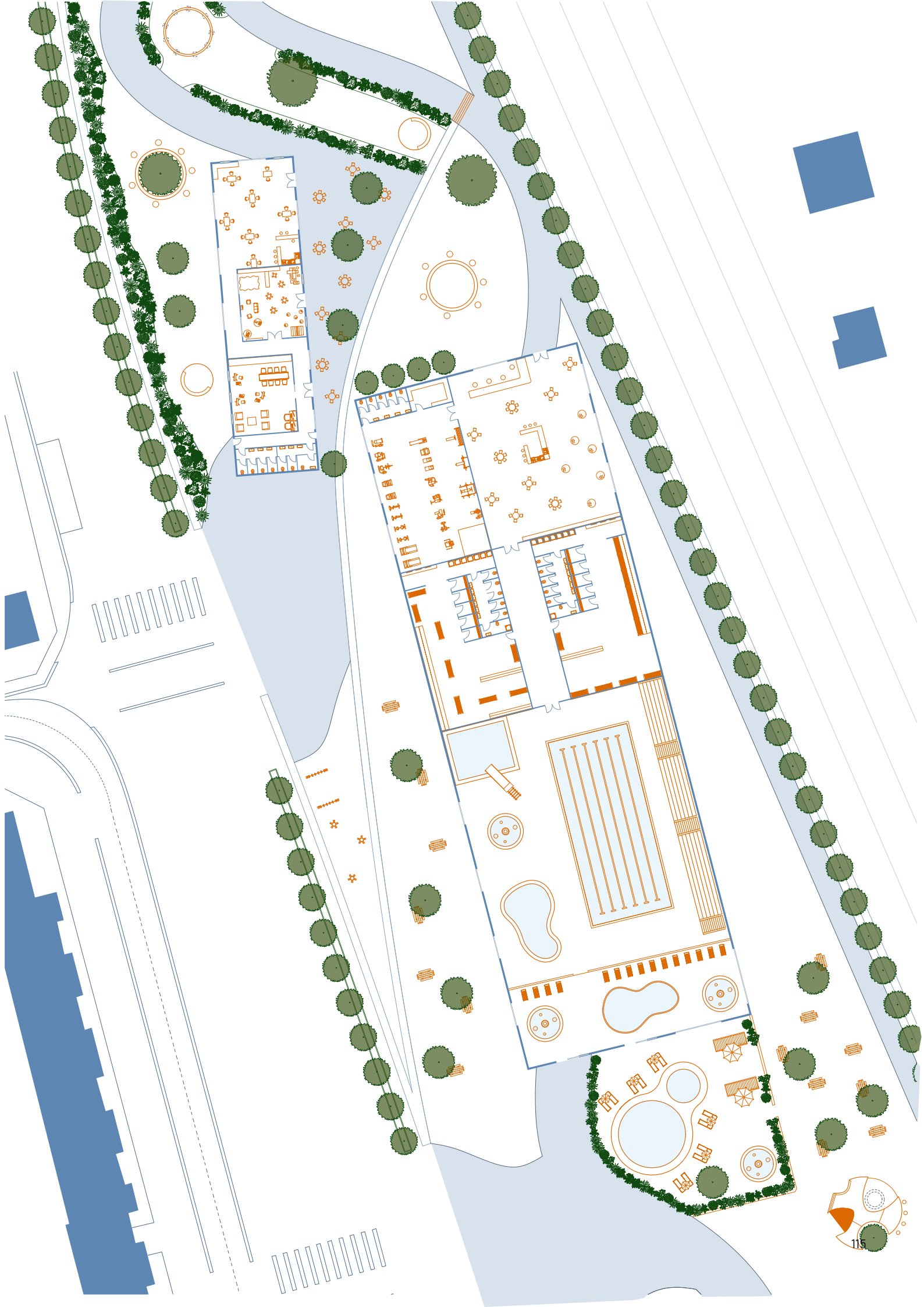
Esploso dell'edificio dedicato allo spazio ludico per bambini ed anziani



Planimetria generale del parco nell'ex area ferroviaria.

Esploso dell'edificio dedicato allo sport







Sosta raccolta

Sosta diffusa



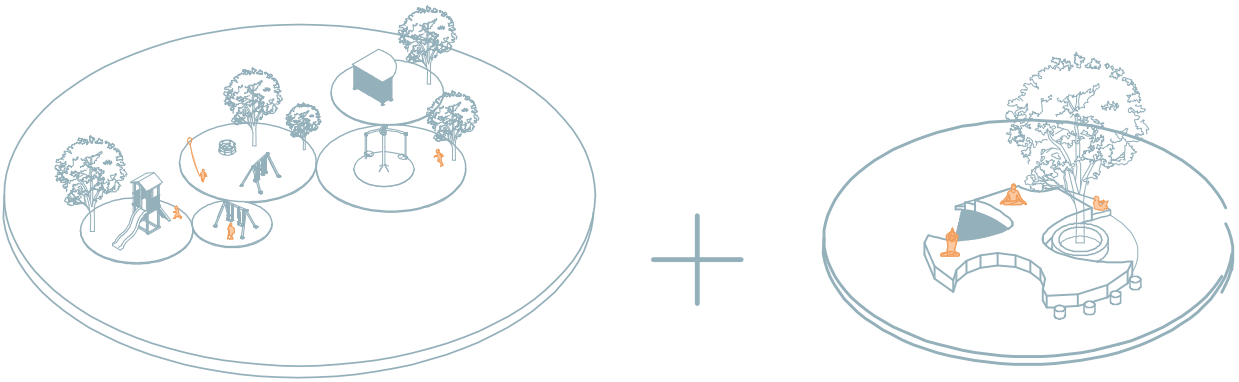
Incontro informale

Ombra e sosta

Area di ombreggiatura

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area ombreggiata

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area ludica



Gioco esplorativo

Incontro informale

Spazio ludico



Ombra e sosta

Sosta diffusa



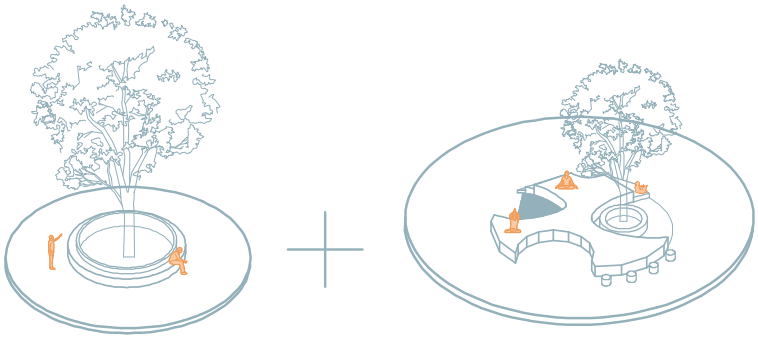
Sosta raccolta

Socialità circolare

Area di lettura

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area dedicata alla lettura

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di relax



Ombra e sosta

Incontro informale



Sosta dinamica

Socialità circolare

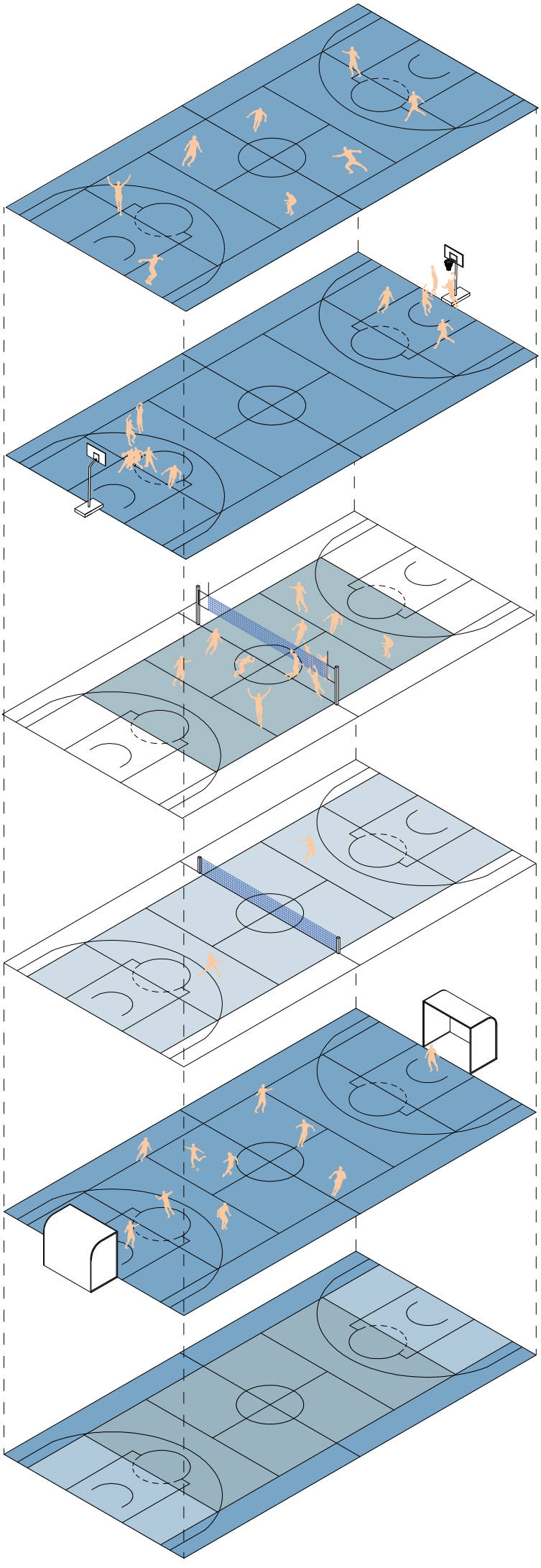
Area Relax

6.4.2 Un campo, molte possibilità

Il progetto degli spazi sportivi nasce dalla volontà di realizzare attrezzature capaci di adattarsi a differenti modalità di utilizzo e a utenti appartenenti a diverse fasce d'età. Per questo motivo, all'interno del polo ferroviario è stato previsto un campo polifunzionale nel quale una stessa superficie può essere utilizzata per più discipline, evitando la frammentazione dello spazio in numerosi impianti indipendenti e garantendo allo stesso tempo una maggiore flessibilità d'uso. La configurazione di base del campo è organizzata attraverso differenti campiture e tracciati sovrapposti, calibrati sulle dimensioni richieste dalle varie attività sportive. A partire dalla medesima superficie è quindi possibile ottenere diverse configurazioni destinate al calcio a 5, al tennis, alla pallavolo, alla pallacanestro e alla pallapugno, come evidenziato nell'assonometria esplosa. La sovrapposizione delle differenti geometrie permette di sfruttare lo spazio in maniera più efficiente, mantenendo riconoscibili le diverse modalità di utilizzo senza compromettere la lettura complessiva dell'area. La scelta di introdurre un campo di questo tipo deriva anche dalle criticità emerse durante la fase di analisi, che hanno evidenziato una presenza limitata di attrezzature sportive all'interno del territorio comunale e una loro distribuzione non sempre omogenea. Il progetto cerca quindi di incrementare le possibilità di pratica sportiva attraverso un'attrezzatura aperta e versatile, capace di rispondere tanto alle attività organizzate quanto a forme di utilizzo più spontanee e quotidiane. All'interno del polo ferroviario il campo assume un ruolo particolarmente importante perché entra a far parte di un sistema più ampio di spazi dedicati allo sport, al gioco e alla socialità. La vicinanza con il parco, con le aree ludiche e con gli altri servizi consente di concentrare attività differenti all'interno di un unico polo, aumentando le occasioni di permanenza e favorendo l'utilizzo dell'area durante diversi momenti della giornata. La presenza della gradinata e degli spazi di servizio rafforza inoltre la possibilità di utilizzare il campo non soltanto per l'attività sportiva ordinaria, ma anche per piccoli eventi, incontri e momenti collettivi. Lo stesso principio viene ripreso, in forma più contenuta, anche nell'area del Municipio. In questo caso il campo assume dimensioni inferiori e un ruolo maggiormente legato alla dimensione di quartiere, ma mantiene il medesimo principio di flessibilità e sovrapposizione degli usi. La presenza dello stesso dispositivo in due differenti poli contribuisce inoltre a costruire una continuità nel linguaggio progettuale della proposta, pur adattandosi alle caratteristiche e alle dimensioni specifiche dei diversi contesti. Il campo polifunzionale diventa quindi non soltanto un'attrezzatura sportiva, ma un elemento dello spazio pubblico capace di favorire incontro, attività fisica e socializzazione. La possibilità di modificare l'uso della superficie in funzione delle necessità consente di evitare una specializzazione eccessiva dello spazio e di rivolgersi a un numero più ampio di utenti, coerentemente con l'obiettivo generale del progetto di costruire luoghi accessibili, inclusivi e utilizzabili durante l'intero arco della giornata.

Esploso del campo polifunzionale

Un campo, molte possibilità



05_Campo da pallapugno

04_Campo da basket

03_Campo da pallavolo

02_Campo da tennis

01_Campo da calcio a 5

00_Base del campo con tre colorazioni funzionali, calibrate sulle differenti dimensioni di utilizzo

6.5 Centro commerciale – Mix funzionale e nuova centralità urbana

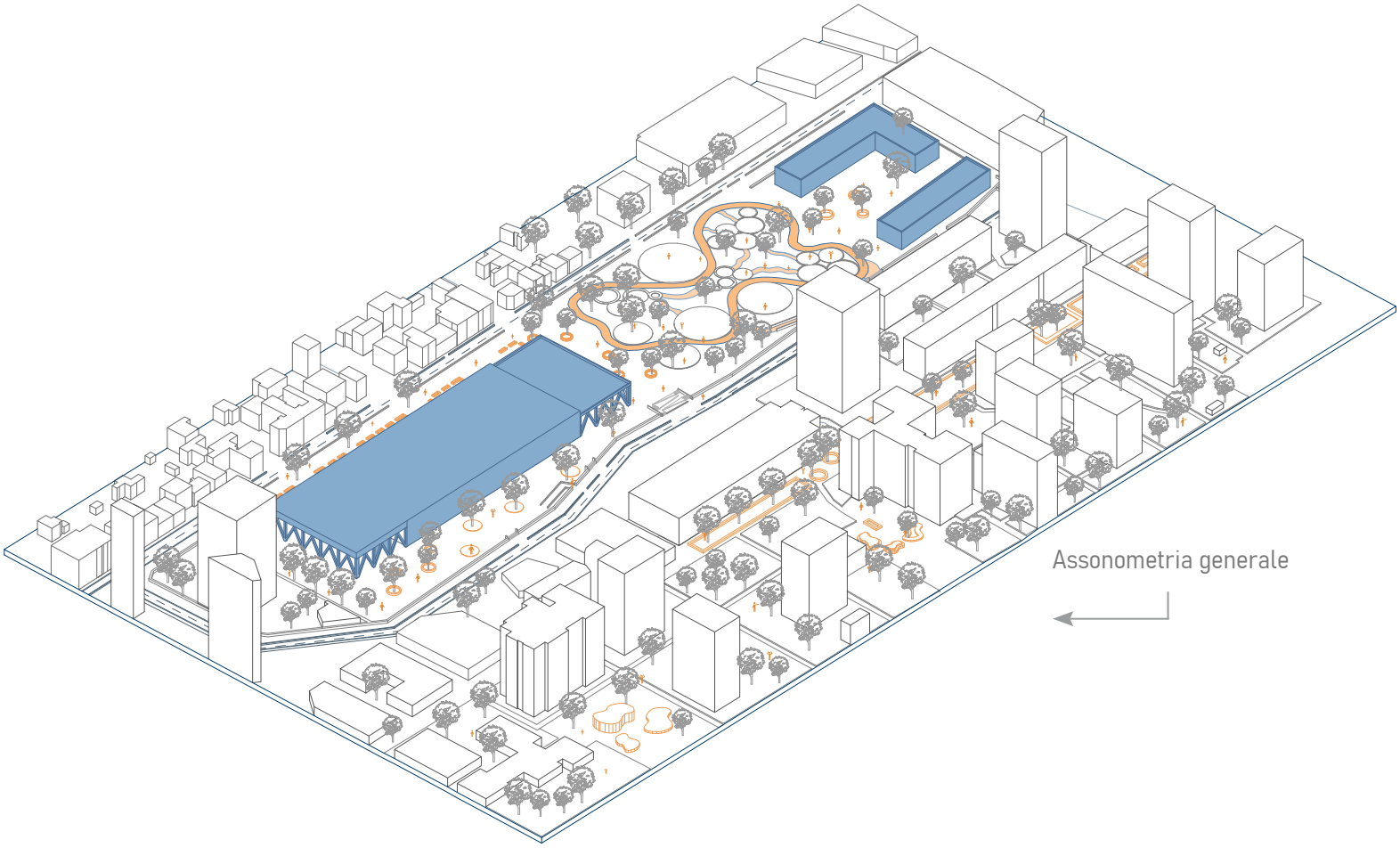
Il terzo polo di intervento riguarda il grande complesso commerciale esistente, oggi caratterizzato da una condizione di parziale sottoutilizzo e da un rapporto poco definito con gli spazi urbani circostanti. La proposta nasce dalla volontà di recuperare e riattivare quest'area attraverso una trasformazione complessiva capace di introdurre nuove funzioni, migliorare il rapporto con il tessuto circostante e costruire una nuova centralità urbana. L'obiettivo principale è quello di creare un luogo capace di attrarre utenti differenti durante l'intero arco della giornata. Il progetto introduce quindi un mix funzionale nel quale attività commerciali, servizi, ristorazione, residenza e spazi collettivi vengono affiancati a un nuovo sistema di spazi pubblici e aree verdi. La diversificazione delle funzioni permette di evitare una concentrazione dei flussi in un'unica fascia oraria e di garantire una frequentazione più continua dell'area. Una delle trasformazioni più rilevanti riguarda la sostituzione dei due edifici esistenti e la ricostruzione di uno di essi secondo una nuova configurazione e dimensione. Il nuovo edificio viene collocato nella parte meridionale dell'area, contribuendo a definire una separazione tra il grande parco pubblico posto a nord e il sistema residenziale localizzato a sud. A questa organizzazione partecipano inoltre due nuovi edifici abitativi: quello occidentale, caratterizzato da una configurazione a "L", è destinato prevalentemente alla residenza studentesca, mentre quello orientale ospita alloggi rivolti a una fascia più ampia di popolazione, con l'obiettivo di favorire una maggiore accessibilità economica alla residenza. La configurazione architettonica e funzionale dei singoli edifici viene approfondita nei successivi sottoparagrafi. Il sistema residenziale viene inoltre separato dagli spazi pubblici più direttamente accessibili mediante una delimitazione costituita da una recinzione integrata con elementi vegetali. Questa soluzione permette di mantenere una chiara distinzione tra gli ambiti maggiormente privati e quelli destinati alla fruizione collettiva, senza creare una separazione visiva eccessivamente rigida. La vegetazione contribuisce infatti a costruire un filtro più morbido tra le residenze, i percorsi e il nuovo parco. La configurazione complessiva dell'area costruisce quindi una successione graduale di spazi: dagli edifici residenziali e dalle relative pertinenze si passa al grande parco pubblico, fino ad arrivare al nuovo edificio commerciale e agli spazi di maggiore intensità d'uso. Il parco assume in questo modo anche una funzione di mediazione tra le differenti destinazioni presenti nel comparto, evitando un contatto diretto tra funzioni private, spazi collettivi e attività commerciali. Un elemento determinante nella definizione del progetto è rappresentato dalla particolare conformazione altimetrica dell'area. Sul margine orientale è presente infatti un dislivello rispetto alla strada, variabile indicativamente da circa 2,50 metri nella parte meridionale a circa 1,50 metri in quella settentrionale, mentre sul lato occidentale il terreno si raccorda maggiormente alla quota stradale. Per garantire l'accessibilità dell'intero complesso sono state quindi inserite tre scalinate affiancate da altrettanti sistemi di rampa, permettendo anche alle persone con mobilità ridotta di raggiungere le diverse quote. La rampa principale è collocata in corrispondenza dell'ingresso centrale, così da rendere immediatamente riconoscibile l'accesso al nuovo spazio pubblico. La mobilità lenta costituisce un ulteriore elemento strutturante della proposta. Sul lato occidentale il polo è costeggiato dal principale sistema ciclopedonale che collega la passerella settentrionale con le aree più meridionali del comune. In corrispondenza del nuovo parco, il percorso pedonale viene deviato volontariamente verso l'interno dell'area, in modo da attraversare direttamente il nuovo spazio pubblico prima di ricongiungersi al tracciato principale. Il percorso ciclabile mantiene invece una maggiore continuità longitudinale, pur prevedendo differenti accessi capaci di mettere in relazione la rete ciclabile con il parco. Sul margine orientale viene introdotta un'ulteriore connessione pedonale e ciclabile, derivata dal sistema principale e destinata a raggiungere la parte settentrionale del parco. La scelta di limitare la presenza del traffico veicolare in prossimità degli spazi verdi permette di aumentare la sicurezza degli utenti e, in particolare, dei bambini che frequentano le aree ludiche. Il rapporto tra parco e strada viene ulteriormente mediato attraverso la presenza del muro di contenimento esistente, accompagnato sul lato interno da un filare continuo di alberature. La vegetazione svolge così una funzione di filtro visivo e acustico e contribuisce a mitigare la percezione della viabilità

Planimetria generale del nuovo polo commerciale e del parco pubblico.



circostante e gli effetti dell'inquinamento, costruendo un margine più protetto verso l'interno del parco. La posizione dell'area permette inoltre di rafforzare la relazione con il sistema del lungo Senna. Il nuovo polo è raggiungibile anche dai percorsi presenti in prossimità del fiume attraverso una connessione che si innesta sulla rete ciclabile principale. Questa relazione contribuisce a inserire il parco all'interno di un sistema più ampio di mobilità lenta e spazi verdi, evitando che venga percepito come un episodio isolato. Lo spazio verde non viene concepito esclusivamente come un'area posta davanti al nuovo edificio, ma come un sistema continuo che ne accompagna i margini e mette in relazione gli accessi, i percorsi e le diverse funzioni. In questo modo l'edificio non costituisce un oggetto isolato all'interno del lotto, ma entra a far parte di un sistema più ampio di spazi pubblici e connessioni. Il grande spazio aperto costituisce il cuore dell'intervento. Un percorso principale ad andamento prevalentemente circolare attraversa il parco e mette in relazione le diverse funzioni, mentre una serie di diramazioni secondarie consente di raggiungere le aree che non si affacciano direttamente sul tracciato principale, gli accessi alle rampe e le differenti zone attrezzate. Soltanto i percorsi e le superfici destinate alle attività vengono pavimentati, mentre la maggior parte del suolo viene mantenuta a prato, con l'obiettivo di incrementare il più possibile la presenza di superfici verdi e permeabili. La distribuzione delle diverse funzioni all'interno dello spazio verde non è casuale, ma segue una progressione tra zone maggiormente attive e aree destinate alla sosta e alla permanenza. Le attività ludiche e sportive vengono concentrate in specifici ambiti attrezzati, mentre altre porzioni del parco mantengono un carattere più aperto e flessibile. Questa articolazione permette di evitare la sovrapposizione eccessiva tra usi differenti e di offrire contemporaneamente spazi per il gioco, l'attività fisica, la socializzazione e il relax. All'interno del parco vengono organizzate differenti aree tematiche, concepite per accogliere utenti e modalità di utilizzo differenti. Entrando dalla parte settentrionale, uno dei primi spazi che si incontra è l'area giochi dedicata ai bambini. Questa è organizzata attraverso pedane differenziate, sulle quali vengono collocati giochi tradizionali e dispositivi maggiormente interattivi, tra cui elementi elastici integrati nella pavimentazione. L'area viene ulteriormente protetta mediante una fascia di siepi, interrotta solamente in corrispondenza dei quattro accessi, così da creare uno spazio maggiormente controllato e riconoscibile. Proseguendo lungo il percorso principale si incontra una zona dedicata all'attività fisica e al gioco libero, nella quale trovano posto attrezzature per la palestra all'aperto, tavoli da ping-pong e calcio balilla e alcuni giochi più semplici, tra cui quelli tracciati direttamente sulla pavimentazione. Questa parte del parco si collega, attraverso percorsi secondari, ad altre aree tematiche poste nella porzione centrale. Tra queste sono presenti alcune pedane caratterizzate da differenti altezze, pensate per introdurre movimento nella configurazione dello spazio e offrire modalità informali di sosta e utilizzo. La loro posizione coincide con una parte più stretta del parco e contribuisce a mettere in relazione i due lati del percorso principale. In un'altra porzione dello spazio verde viene collocata una struttura circolare organizzata attorno a un albero centrale. L'elemento vegetale garantisce ombreggiamento naturale, mentre le sedute disposte lungo il perimetro e il piano di appoggio integrato permettono di utilizzare lo spazio per leggere, studiare, lavorare con un computer o semplicemente sostare. La configurazione rimane volutamente flessibile, così da poter accogliere attività differenti. A questa si affianca una seconda struttura circolare composta da corde ed elementi sospesi, concepita come elemento sia ludico sia riconoscibile dal punto di vista formale. La struttura può essere utilizzata per arrampicarsi, dondolarsi o svolgere differenti attività libere, integrando il gioco all'interno del paesaggio del parco. Ulteriori elementi polifunzionali sono pensati per essere utilizzati da persone appartenenti a fasce d'età differenti. Tra questi è prevista una struttura circolare suddivisa in quattro parti, ognuna caratterizzata da una modalità d'uso specifica: una zona organizzata attorno a un albero, una parte gradonata utilizzabile come seduta, una superficie a rete destinata alla sosta e al relax e un settore attrezzato con tavoli e sedute circolari. L'obiettivo è evitare una rigida specializzazione degli arredi e favorire invece forme di utilizzo spontanee e intergenerazionali. In prossimità del margine del parco trova infine posto un'area più tranquilla, attrezzata con panchine e con un lungo pergolato capace di garantire ombreggiamento. La presenza diffusa di alberature e dispositivi di protezione solare costituisce infatti un elemento comune all'intero progetto dello spazio aperto, con l'obiettivo di migliorare il comfort durante i mesi più caldi e rendere possibile una permanenza prolungata negli spazi esterni. La grande presenza di superfici verdi assume inoltre una funzione ambientale legata alla gestione delle acque meteoriche. Il territorio di Alfortville è carat-

terizzato da una significativa esposizione al rischio di inondazione, condizione che non può essere risolta attraverso un singolo intervento locale ma richiede strategie coordinate a scala territoriale. All'interno del progetto viene tuttavia previsto un sistema di raccolta e accumulo delle acque meteoriche mediante volumi collocati al di sotto delle superfici verdi. L'acqua raccolta può essere successivamente riutilizzata per l'irrigazione del prato e della vegetazione, riducendo il consumo di acqua potabile e contribuendo alla gestione delle precipitazioni ordinarie. Tale dispositivo non viene quindi considerato una soluzione al rischio di esondazione della Senna, ma come una misura locale complementare finalizzata a migliorare la gestione dell'acqua e la resilienza dello spazio pubblico. Nel complesso, il progetto trasforma un'area oggi fortemente legata alla funzione commerciale in un sistema urbano più articolato, nel quale nuove funzioni, residenza, mobilità lenta e spazio verde concorrono alla costruzione di una centralità capace di essere utilizzata da utenti differenti e durante momenti diversi della giornata. Il parco assume in questo sistema un ruolo fondamentale di connessione tra gli edifici e il tessuto circostante, contribuendo al tempo stesso ad aumentare la presenza di verde, le occasioni di socialità e la qualità ambientale dell'area.



Assonometria generale

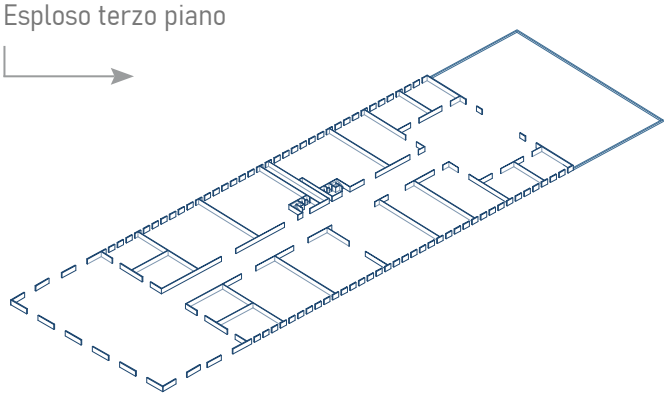
6.5.1 Struttura, organizzazione interna e rapporto con l'esterno

La struttura del nuovo edificio commerciale è stata concepita non soltanto come sistema portante, ma come parte integrante del linguaggio architettonico del progetto. L'ossatura dell'edificio è organizzata attraverso una successione regolare di pilastri e travi, la cui scansione accompagna lo sviluppo longitudinale del volume e contribuisce a definire un ritmo costante lungo i prospetti e gli spazi interni. A questo sistema si affianca la presenza di elementi inclinati, che diventano uno dei caratteri maggiormente riconoscibili dell'edificio. Le aste diagonali vengono lasciate visibili e integrate nella composizione, trasformando un elemento strutturale in un vero dispositivo espressivo. La loro ripetizione introduce dinamismo nella facciata e rompe la rigidità della maglia ortogonale principale, creando un contrasto tra la regolarità dei pilastri e l'andamento obliquo degli elementi di irrigidimento. La scelta di mantenere leggibile la struttura permette inoltre di rafforzare il rapporto tra interno ed esterno, garantendo una maggiore continuità visiva tra gli spazi. Pilastri, travi e diagonali accompagnano infatti le grandi superfici vetrate e contribuiscono a costruire una facciata più permeabile e visivamente leggera, nella quale la struttura non viene nascosta ma diventa parte dell'identità dell'edificio. La regolarità della maglia strutturale consente al tempo stesso di mantenere una buona flessibilità nella distribuzione degli spazi interni, permettendo alle diverse funzioni commerciali e collettive di adattarsi all'interno di un sistema unitario. In questo modo la struttura assume un duplice ruolo: da una parte garantisce ordine e continuità all'edificio, dall'altra diventa uno degli elementi principali attraverso cui viene definita la sua immagine architettonica. La struttura diventa quindi un elemento di mediazione tra funzione e forma, capace di rendere leggibile il principio costruttivo dell'edificio e, allo stesso tempo, di caratterizzarne l'immagine complessiva. Gli elementi inclinati si sviluppano fino al primo piano e raggiungono un'altezza complessiva di circa 9 metri, corrispondente ai primi due livelli dell'edificio, caratterizzati da un'altezza interpiano di circa 4,50 metri. Al di sopra di questo sistema il volume assume una configurazione differente sui due lati: verso nord, in affaccio diretto sul nuovo parco, viene realizzata una terrazza collegata all'ultimo livello, mentre sul lato meridionale il secondo piano mantiene un fronte privo di terrazza. Questa scelta deriva dalla presenza di un edificio di maggiore altezza posto a sud, rispetto al quale si è preferito evitare uno spazio esterno caratterizzato da condizioni di privacy meno favorevoli. L'edificio si sviluppa complessivamente su tre livelli, organizzati secondo funzioni differenti ma complementari. Gli accessi principali sono collocati sulle due facciate corte e avvengono attraverso porte scorrevoli posizionate in corrispondenza della struttura inclinata. In questo modo gli elementi strutturali contribuiscono anche a definire e proteggere gli ingressi, creando una fascia coperta che segnala il passaggio tra lo spazio pubblico esterno e l'interno dell'edificio. Entrando si accede a un percorso distributivo longitudinale, lungo il quale sono collocati i principali collegamenti verticali. Scale e ascensori vengono posizionati in punti strategici, così da consentire una distribuzione chiara tra i diversi livelli e rendere facilmente leggibile l'organizzazione interna dell'edificio. Il piano terra ospita prevalentemente attività legate ai servizi di uso quotidiano e di prima necessità, insieme a spazi rivolti alla prima infanzia, un supermercato, locali tecnici e servizi igienici. La scelta di concentrare queste funzioni al livello direttamente accessibile dallo spazio pubblico rafforza il rapporto tra edificio, parco e percorsi esterni e consente di generare una maggiore continuità tra le attività interne e gli spazi aperti circostanti. Sul lato occidentale dell'edificio, in prossimità degli accessi e delle funzioni commerciali del piano terra, vengono inoltre introdotte alcune aree attrezzate di dimensioni più contenute rispetto alle grandi aree tematiche presenti all'interno del parco. Questi spazi costituiscono una sorta di fascia intermedia tra l'edificio e il sistema degli spazi pubblici e ospitano funzioni differenti, tra cui piccoli spazi ludici, aree destinate al relax, sedute e tavoli utilizzabili per la sosta e la socializzazione. La loro vicinanza all'edificio permette di offrire un'alternativa immediatamente accessibile rispetto al parco vero e proprio. Le famiglie che frequentano le attività commerciali possono, ad esempio, utilizzare questi spazi per accompagnare i bambini nelle aree ludiche rimanendo comunque in prossimità dell'edificio. A questa dotazione esterna si affianca inoltre uno spazio ludico collocato direttamente all'interno del complesso, permettendo di garantire una funzione dedicata ai bambini anche indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. Le differenti aree sono delimitate attraverso grandi vasi contenenti vegetazione, utilizzati sia per organizzare e distinguere le funzioni sia come elementi di se-

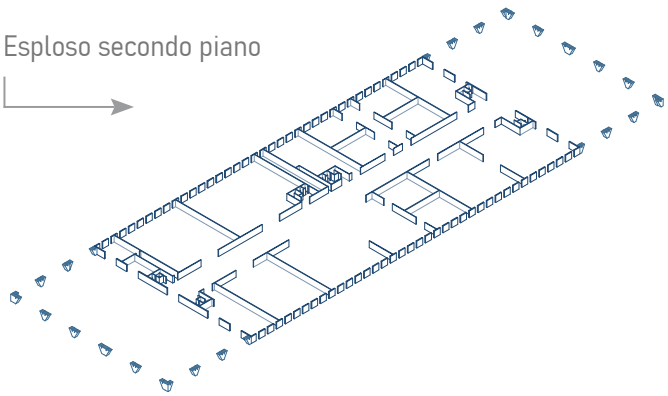
parazione rispetto ai percorsi circostanti. Sul margine rivolto verso l'esterno del parco, e in particolare verso il percorso ciclabile, questi elementi vegetali assumono infatti anche una funzione di filtro e protezione, rendendo più riconoscibile il limite tra le aree dedicate alla permanenza e quelle destinate alla mobilità. Un principio analogo viene adottato sul lato opposto dell'edificio, dove una sequenza di grandi vasi circolari contenenti alberature accompagna gli spazi esterni e contribuisce a costruire una fascia verde continua. In prossimità del muro che delimita l'area viene inoltre inserito un filare alberato, che rafforza ulteriormente la separazione rispetto agli spazi esterni al parco. Vegetazione, vasi e alberature non svolgono quindi soltanto una funzione decorativa, ma partecipano alla definizione dei margini, al controllo delle relazioni tra percorsi e aree di permanenza e alla costruzione di una maggiore sensazione di protezione. Questi spazi di dimensione più contenuta non sostituiscono le aree tematiche del grande parco, ma ne costituiscono una prosecuzione più raccolta e direttamente legata all'edificio. Si crea così una successione graduale tra interno, spazi attrezzati di prossimità e grande parco, evitando una separazione netta tra architettura e spazio aperto. Il primo piano è invece destinato principalmente alle attività commerciali legate all'abbigliamento, al tempo libero e allo svago, comprendendo, ad esempio, negozi di elettronica, giocattoli e altre at tività analoghe. In questo livello sono presenti ulteriori collegamenti verticali, costituiti da due scale e quattro ascensori, necessari anche in relazione alla diversa organizzazione del livello superiore. L'ultimo piano assume infatti una configurazione differente ed è dedicato prevalentemente alla ristorazione. Qui trovano posto attività gastronomiche diverse, sia legate alla tradizione francese sia a cu cine di altre provenienze, con l'obiettivo di costruire un'offerta capace di rivolgersi a utenti appartenenti a età, culture e abitudini differenti. La varietà delle funzioni contribuisce quindi a rafforzare il carattere inclusivo e multiculturale del nuovo polo. I prospetti longitudinali sono caratterizzati da un'alternanza regolare tra parti opache e grandi superfici vetrate a tutta altezza, estese dal pavimento al soffitto. Questa scelta permette di aumentare l'in gresso della luce naturale negli ambienti interni e di rendere maggiormente leggibile dall'esterno la vita dell'edificio. Le superfici vetrate contribuiscono inoltre a rafforzare la relazione visiva con il parco e con gli spazi pubblici circostanti, riducendo la percezione dell'edificio come volume chiuso e autonomo.

Nel complesso, l'organizzazione interna e il disegno dell'involucro vengono sviluppati in stretta relazione con la struttura portante e con il sistema degli spazi pubblici esterni. L'edificio viene così concepito come un elemento permeabile e riconoscibile, nel quale struttura, distribuzione interna, trasparenza delle facciate e articolazione degli spazi di sosta, gioco e relazione tra edificio e parco partecipano alla costruzione di un'unica identità architettonica.

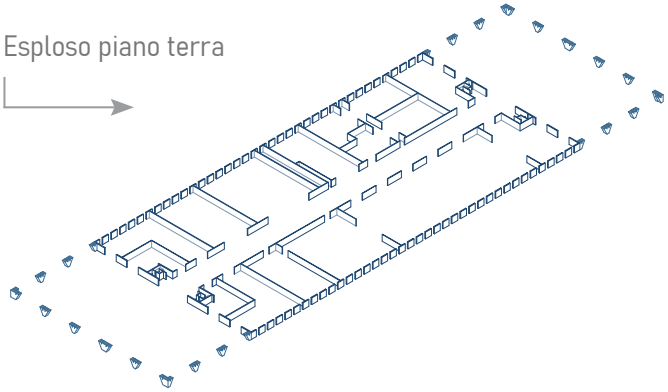
Esploso terzo piano



Esploso secondo piano



Esploso piano terra



Planimetria piano terra:
adibito a spazio dedicato a
negozi di prima necessità



Planimetria secondo piano: adibito a spazio dedicato a negozi

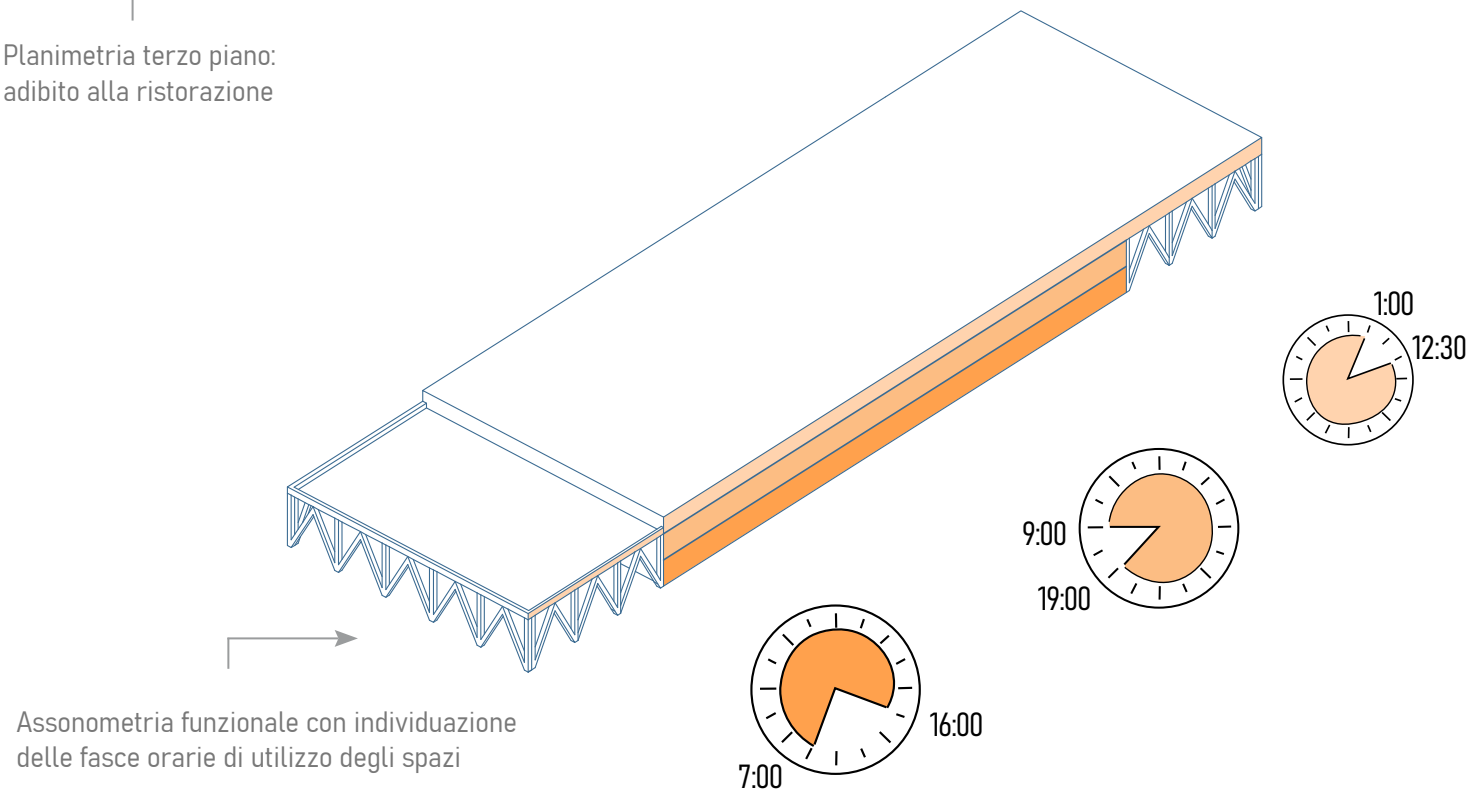



Terrazza panoramica
Pasticceria
Bar
Area ristoro
Gelateria
fast food
Ristorante italiano
Ristorante etnico
Ristorante etnico
fast food
Area ristoro
Ristorante Francese
Crepes
Pizzeria
Ristorante etnico
Bar
Area gioco
Area ristoro

6.5.2 Organizzazione temporale delle funzioni

La distribuzione delle funzioni all'interno dell'edificio è stata pensata anche in relazione ai diversi momenti della giornata, con l'obiettivo di garantire una frequentazione il più possibile continua del complesso e degli spazi circostanti. La scelta delle attività non risponde quindi soltanto a criteri distributivi, ma anche alla volontà di evitare che l'area rimanga poco utilizzata in determinate fasce orarie. Una presenza costante di persone può infatti contribuire a rafforzare il presidio informale dello spazio e la percezione di sicurezza. Il piano terra ospita prevalentemente attività e servizi di prima necessità, tra cui farmacia, supermercato, edicola e funzioni rivolte alla prima infanzia, garantendo una frequentazione distribuita dal mattino fino alla sera. Il primo piano, dedicato soprattutto ad attività commerciali, abbigliamento, elettronica e svago, mantiene anch'esso una presenza durante gran parte della giornata, con un incremento soprattutto nelle ore pomeridiane. L'ultimo piano è invece destinato alla ristorazione e contribuisce a prolungare l'utilizzo dell'edificio fino alle ore serali. L'offerta comprende ristoranti di diversa tipologia e attività più rapide, adatte anche alla pausa pranzo. Sono inoltre presenti spazi comuni attrezzati con tavoli e sedute, non legati a un singolo esercizio, nei quali gli utenti possono consumare insieme cibi acquistati in attività differenti. Questa configurazione favorisce una maggiore libertà di scelta e crea ulteriori occasioni di incontro e socializzazione. La possibilità di mangiare e sostare si estende anche verso l'esterno attraverso le terrazze dell'ultimo piano, le aree attrezzate in prossimità del piano terra e i tavoli presenti nel parco. In questo modo le attività interne entrano in relazione diretta con gli spazi pubblici circostanti e possono essere utilizzate in maniera differente in relazione alla stagione e alle condizioni climatiche. La sovrapposizione di funzioni caratterizzate da tempi di utilizzo differenti costruisce quindi una vera e propria continuità temporale: i servizi di prima necessità garantiscono una presenza già dalle prime ore del mattino, le attività commerciali rafforzano l'affluenza durante il giorno e nel pomeriggio, mentre la ristorazione prolunga la frequentazione fino alla sera. Questa organizzazione diventa così una strategia urbana finalizzata a mantenere il polo attivo durante l'intero arco della giornata, aumentando la vitalità dell'area e favorendo nuove occasioni di relazione tra utenti differenti.

Planimetria terzo piano:
adibito alla ristorazione

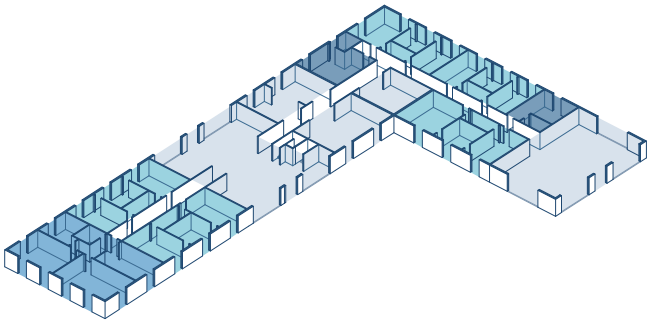


Assonometria funzionale con individuazione
delle fasce orarie di utilizzo degli spazi

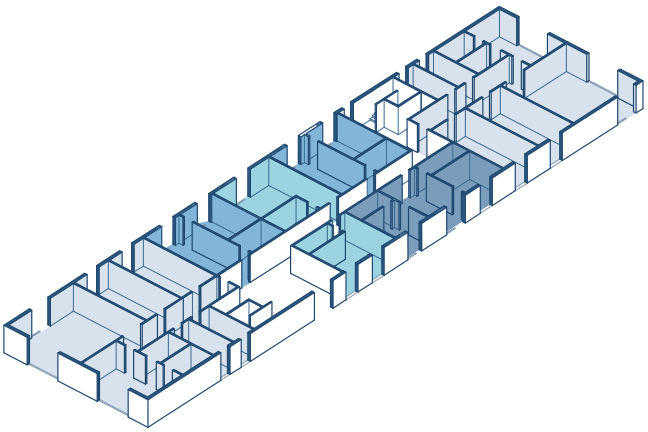
6.5.3 Residenze e integrazione con il sistema degli spazi pubblici

La parte residenziale del nuovo polo è composta da due edifici differenti per destinazione d'uso, ma inseriti all'interno di un unico sistema di spazi aperti e servizi comuni. I due edifici sono delimitati da un muretto che li separa dagli spazi pubblici circostanti e permette di definire con maggiore chiarezza il passaggio tra ambiti collettivi e spazi più privati. Ogni alloggio collocato al piano terra dispone di un piccolo giardino privato, mentre tra i due edifici viene realizzato un giardino condominiale comune, attrezzato con tavoli, aree per il relax, alberature e spazi di sosta. Questo spazio costituisce un elemento di mediazione tra le residenze e il sistema esterno, offrendo un luogo condiviso destinato alla permanenza e alla socializzazione. Il primo edificio, caratterizzato da una configurazione planimetrica a "L", è destinato alla residenza studentesca. L'edificio si sviluppa su tre piani, analogamente agli altri principali volumi del comparto, ma presenta altezze interpiano differenti rispetto al centro commerciale, con ambienti caratterizzati da un'altezza interna di circa 3 metri, maggiormente coerente con la funzione residenziale. L'edificio dispone di tre accessi principali: uno direttamente collegato al sistema pedonale e ciclabile esterno, un secondo posto parallelamente a questo percorso e un terzo situato nella parte superiore, direttamente connesso al giardino condominiale. Quest'ultimo dispone a sua volta di un ingresso comune, utilizzato da entrambi gli edifici residenziali. La distribuzione interna dello studentato è stata pensata evitando la semplice successione di camere singole, doppie o triple. La scelta è stata invece quella di organizzare piccoli appartamenti autonomi, ognuno dotato di bagno, zona cucina e camere da letto, in modo da garantire un maggiore livello di indipendenza agli studenti pur mantenendo numerosi spazi collettivi all'interno dell'edificio. Sono previsti cinque appartamenti composti da due camere da letto, ciascuna organizzata con due posti letto, oltre a una cucina con tavolo da pranzo e un bagno. A questi si aggiungono due monolocali destinati a una sola persona e un appartamento di dimensioni maggiori, concepito per accogliere un numero più elevato di studenti e dotato di tre camere da letto. In prossimità dell'ingresso principale sono collocati i collegamenti verticali che consentono l'accesso ai piani superiori. L'organizzazione distributiva rimane sostanzialmente invariata ai diversi livelli, così da mantenere una struttura interna semplice e facilmente leggibile. Accanto agli spazi privati sono presenti numerose aree comuni, pensate per favorire l'incontro e la vita collettiva. In prossimità dell'ingresso trovano posto spazi per il relax con divani e tavoli utilizzabili per lo studio e la lettura, direttamente collegati al giardino condominiale esterno. Proseguendo si incontra una piccola palestra e, sul lato opposto, un'area destinata allo svago, attrezzata con tavoli da ping-pong e altri giochi utilizzabili in gruppo. A questi ambienti si affianca una stanza polifunzionale, concepita per accogliere attività differenti in relazione alle esigenze degli studenti, come momenti di studio collettivo, incontri o attività ricreative. In una zona separata, ma dotata di un proprio accesso, viene inoltre collocata una cucina comune con annessa sala da pranzo. La presenza di una cucina condivisa assume un ruolo particolarmente importante all'interno dello studentato. Le cucine presenti nei singoli appartamenti sono infatti volutamente di dimensioni più contenute, mentre lo spazio collettivo permette di cucinare e mangiare insieme, favorendo maggiormente la socializzazione e la costruzione di relazioni tra gli studenti. L'organizzazione dello studentato è quindi pensata secondo differenti livelli di privacy e condivisione: agli spazi privati dei singoli appartamenti si affiancano ambienti comuni interni e il giardino condominiale, creando una progressione tra dimensione individuale e collettiva. Il collegamento diretto con il sistema pedonale e ciclabile consente inoltre di integrare l'edificio con il parco e con le altre funzioni del polo, favorendo gli spostamenti quotidiani attraverso la mobilità lenta. Il secondo edificio è invece destinato alla residenza ordinaria ed è organizzato attraverso differenti tipologie di alloggio, in modo da rispondere alle esigenze di nuclei familiari e utenti diversi. La distribuzione prevede, per ciascun livello, due quadrilocali, due trilocali e due bilocali, così da offrire soluzioni abitative differenziate per dimensione e composizione. Anche questo edificio si sviluppa su tre livelli. Gli appartamenti collocati al piano terra dispongono di un piccolo giardino privato direttamente collegato all'alloggio, mentre i residenti dei piani superiori possono utilizzare il giardino condominiale comune ai due edifici residenziali. L'accesso all'edificio avviene attraverso due ingressi principali. Il primo è collocato sul lato nord-occidentale ed è raggiungibile dal giardino condominiale mediante un percorso pavimentato che

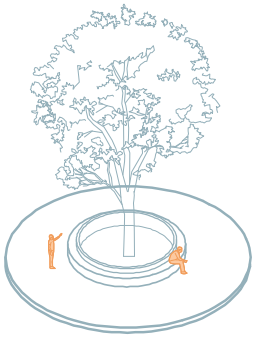
parte dal cancello di accesso principale. Il secondo si trova invece sul lato sud-orientale ed è direttamente collegato al sistema ciclopedonale, che in questo punto si dirama verso l'edificio e mette in relazione la residenza con il resto del nuovo polo. La disposizione degli spazi aperti costruisce una progressione tra ambiti maggiormente privati e spazi collettivi: dai giardini pertinenziali degli alloggi al piano terra si passa al giardino condominiale condiviso, fino ad arrivare ai percorsi e agli spazi pubblici del parco. Questa articolazione permette di mantenere un adeguato livello di privacy senza isolare gli edifici dal sistema urbano circostante. Gli appartamenti sono caratterizzati da ambienti di dimensioni maggiori rispetto agli alloggi dello studentato e presentano una distribuzione maggiormente autonoma. Ogni unità è dotata di servizi igienici, in alcuni casi più di uno, camere da letto, cabine armadio, eventuali spazi destinati allo studio e ampie zone giorno composte da cucina e soggiorno. Proprio per la maggiore autonomia e completezza degli appartamenti, non sono stati previsti ulteriori spazi collettivi interni analoghi a quelli dello studentato. Gli ambienti comuni dell'edificio sono quindi concentrati principalmente nella zona di ingresso e nei sistemi di distribuzione verticale. L'atrio, di dimensioni più ampie, costituisce il principale spazio condiviso interno e permette di raggiungere i diversi livelli attraverso scale e ascensori, garantendo l'accessibilità dell'intero edificio. La presenza di differenti tipologie abitative consente di rivolgersi a una popolazione eterogenea, comprendendo nuclei familiari di diversa dimensione, coppie e singoli residenti. Il nuovo edificio residenziale completa così il mix funzionale del polo, affiancando alla residenza studentesca una forma abitativa più tradizionale e contribuendo alla presenza stabile di abitanti all'interno dell'area. I due edifici residenziali sviluppano quindi modalità abitative differenti ma complementari: lo studentato privilegia maggiormente la condivisione e gli spazi comuni, mentre l'edificio residenziale garantisce una maggiore autonomia dei singoli alloggi. Entrambi contribuiscono tuttavia a introdurre una presenza stabile all'interno del polo, rafforzando il mix funzionale e favorendo l'utilizzo e il presidio dell'area anche nelle fasce orarie in cui le attività commerciali risultano meno frequentate o chiuse. Nel complesso, la componente residenziale non viene concepita come elemento separato dal resto dell'intervento, ma come parte integrante della nuova centralità urbana. La presenza contemporanea di studenti, famiglie e altri residenti contribuisce infatti a diversificare gli utenti del polo, rafforzare le relazioni tra spazio privato e spazio pubblico e garantire una maggiore continuità di utilizzo dell'area durante l'intero arco della giornata.



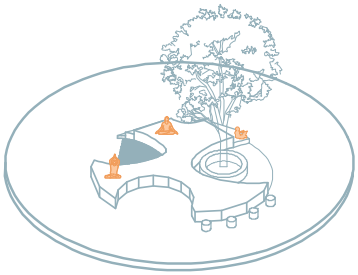
Assonometria divisione interna dell'edificio adibito a studentato



Assonometria divisione interna dell'edificio adibito a residenza per diverse fasce di reddito



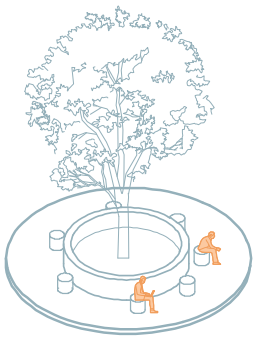
Ombra e sosta



Incontro informale



Sosta dinamica

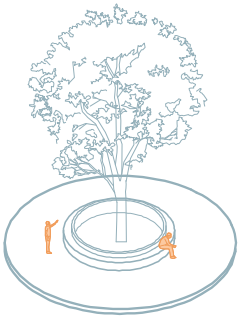


Socialità circolare

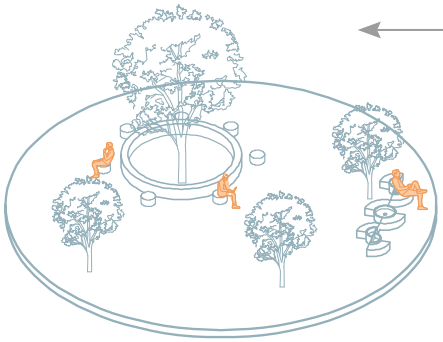
Area Relax

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di realx

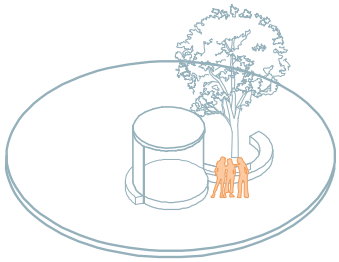
Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di lettura



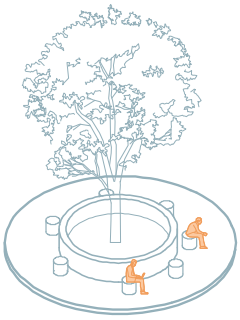
Ombra e sosta



Sosta diffusa

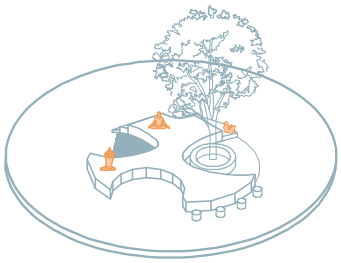


Sosta raccolta

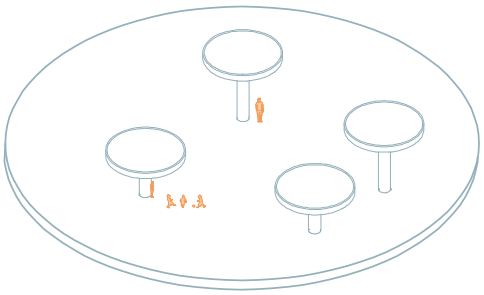


Socialità circolare

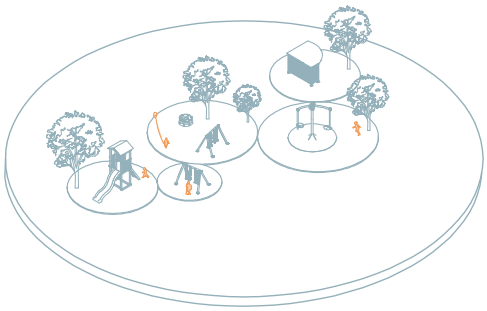
Area di lettura



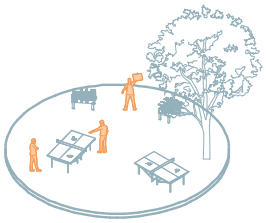
Incontro informale



Ombra attrezzata



Gioco esplorativo

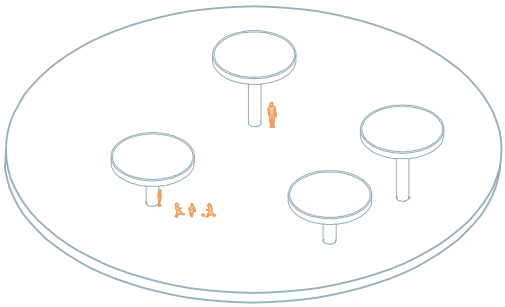


Gioco condiviso

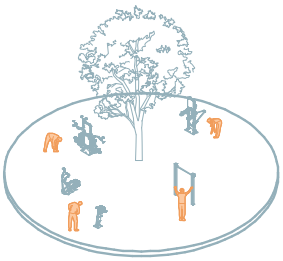
Area ludica

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area ludica

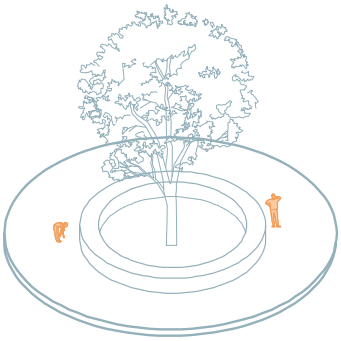
Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area sportiva



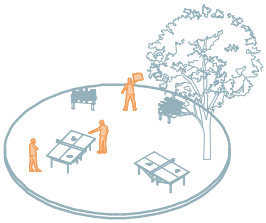
Ombra attrezzata



Movimento attivo



Verde conviviale



Gioco condiviso

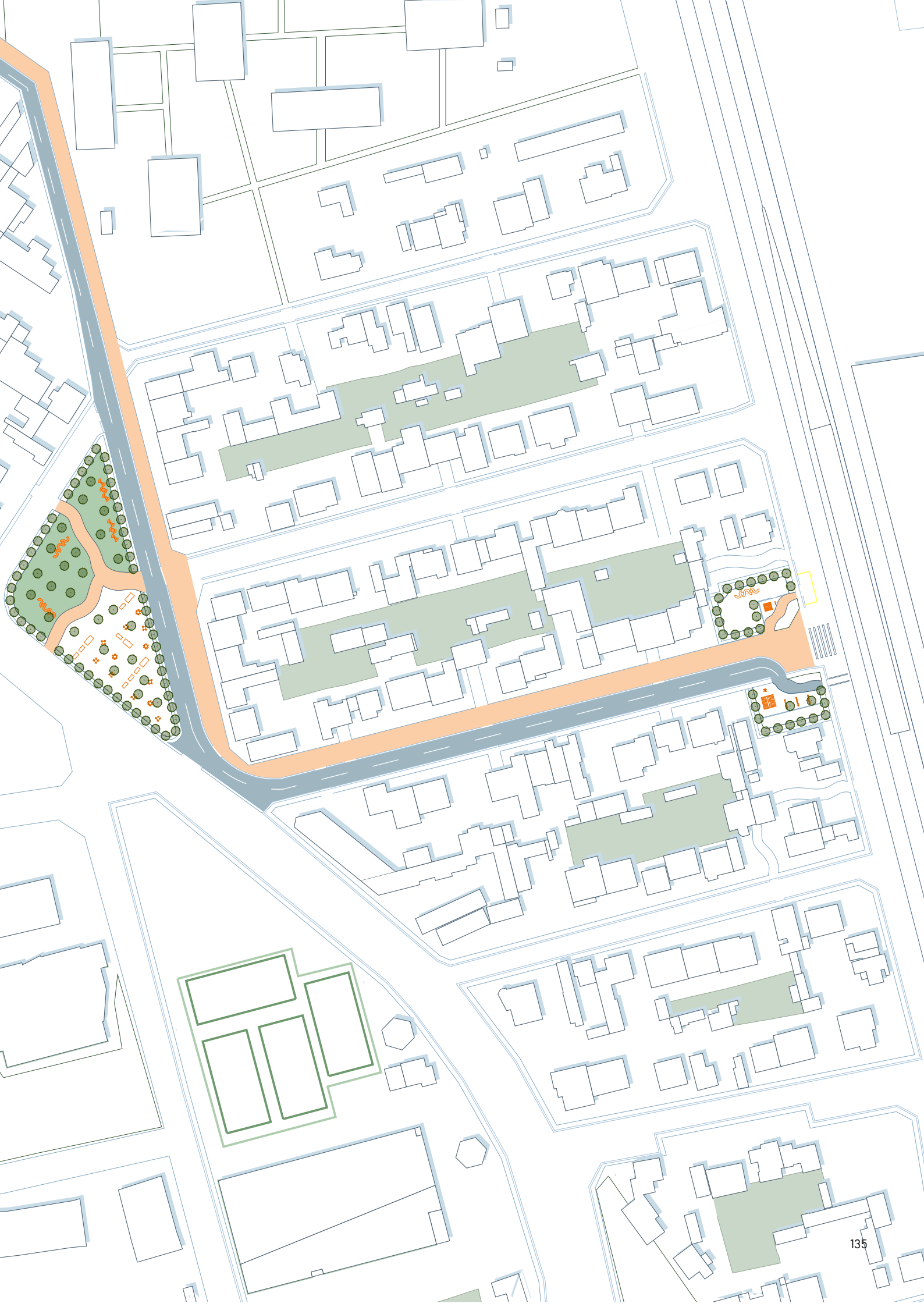
Area sportiva

6.6 Polo Grand Paris – Intermodalità e accessibilità

L'area interessata dalla nuova stazione del Grand Paris rappresenta uno degli ambiti con maggiori potenzialità di trasformazione all'interno del comune. La realizzazione della nuova infrastruttura metropolitana attribuisce infatti a questo settore un ruolo strategico all'interno del sistema della mobilità, ma la progettazione degli spazi connessi alla stazione si concentra prevalentemente sul lato orientale della ferrovia, nel comune di Maisons-Alfort, dove si trova l'accesso principale. Anche Alfortville dispone di un collegamento diretto con la nuova fermata, ma lo spazio pubblico circostante non presenta lo stesso livello di definizione e qualità urbana. L'obiettivo dell'intervento è quindi quello di valorizzare l'accesso alla stazione dal lato di Alfortville e rafforzarne il ruolo come nuova porta urbana, incentivando l'utilizzo del trasporto pubblico attraverso una maggiore qualità degli spazi aperti e una migliore integrazione tra mobilità pedonale, ciclabile e trasporto collettivo. L'intervento assume inoltre un ruolo strategico all'interno della struttura nord-sud del comune, poiché consente di rafforzare una delle principali centralità della porzione meridionale di Alfortville e di metterla maggiormente in relazione con il sistema degli spazi pubblici e dei percorsi che attraversano il territorio comunale. La stazione non viene quindi interpretata esclusivamente come nodo della mobilità metropolitana, ma anche come occasione per riequilibrare la distribuzione delle centralità e rafforzare l'accessibilità del settore sud. Nelle immediate vicinanze è inoltre presente il centro culturale armeno, che costituisce già oggi un importante elemento di attrazione e di aggregazione. A questo si affiancano alcune attrezzature sportive, tra cui campi da calcio e da tennis, che contribuiscono alla frequentazione dell'area. Il progetto parte quindi da queste presenze esistenti per costruire una nuova centralità capace di accompagnare l'arrivo della stazione e incrementare ulteriormente le occasioni di permanenza. La strategia progettuale si sviluppa attraverso la realizzazione di tre nuovi spazi pubblici, differenti per dimensione e funzione ma concepiti come parti di un unico sistema. A collegarli è una nuova rete pedonale e ciclabile che attraversa l'area e conduce direttamente alla stazione. La continuità dei percorsi contribuisce inoltre ad avvicinare le principali funzioni presenti nell'area secondo una logica di prossimità, rafforzando la possibilità di raggiungere a piedi o in bicicletta la stazione, il centro culturale, gli impianti sportivi e i nuovi spazi pubblici. Il progetto riprende quindi i principi emersi nell'analisi della città dei cinque minuti, traducendoli in un sistema di connessioni brevi, leggibili e sicure.

Il percorso ciclabile costituisce una diramazione della rete principale ed è stato progettato in modo da raggiungere direttamente il nuovo nodo di trasporto. Non è stato infatti possibile mantenere il tracciato principale lungo la strada che costeggia la ferrovia, caratterizzata da un'elevata presenza di traffico veicolare e interessata anche dal passaggio della nuova linea autobus, la cui fermata è collocata in prossimità dell'ingresso alla stazione. La deviazione consente quindi di garantire un collegamento ciclabile più sicuro e maggiormente protetto, riducendo le interferenze tra biciclette, automobili e trasporto pubblico. In prossimità della stazione, due piccoli spazi precedentemente inutilizzati, collocati agli angoli dei complessi residenziali esistenti, vengono recuperati e trasformati in altrettante piazzette. Pur avendo dimensioni contenute, i due spazi assumono funzioni precise e complementari, direttamente legate all'interscambio tra le differenti modalità di trasporto. La piazzetta collocata più a sud è dedicata principalmente alla sosta e al deposito delle biciclette. Il percorso ciclabile entra direttamente all'interno dello spazio e termina in prossimità della stazione, consentendo agli utenti di lasciare il proprio mezzo negli stalli dedicati oppure di raggiungere direttamente il sistema metropolitano. Una parte dei parcheggi per biciclette viene collocata al di sotto di una pergola, garantendo una maggiore protezione dal sole e dalle intemperie. Lo spazio è separato dalla strada e dagli edifici circostanti mediante un muretto accompagnato da un filare alberato, utilizzato contemporaneamente come elemento di protezione, ombreggiamento e filtro rispetto all'esterno. Il rapporto diretto con la stazione rafforza quindi il carattere intermodale dell'area, favorendo l'integrazione tra bicicletta e trasporto pubblico. In corrispondenza dell'accesso viene inoltre previsto

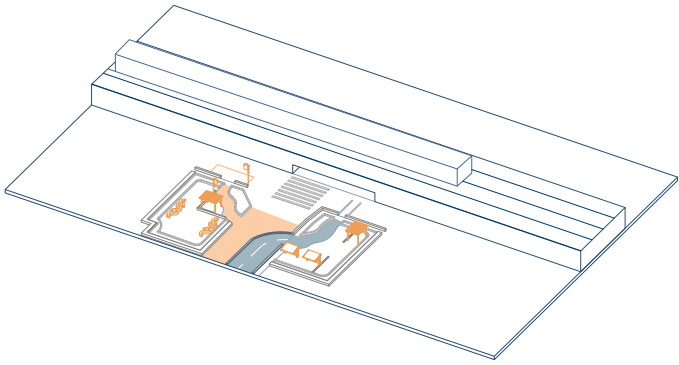
Planimetria area limitrofa alla stazione del Gran Paris Express con aree di progetto evidenziate



un attraversamento illuminato e leggermente rialzato rispetto alla carreggiata. La variazione di quota rende maggiormente riconoscibile il passaggio e induce una riduzione della velocità dei veicoli, aumentando la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti diretti verso la stazione. Sul lato opposto viene realizzata una seconda piazzetta, maggiormente legata all'attesa del trasporto pubblico. Lo spazio è dotato di sedute e di due pannelli informativi, uno collocato in prossimità della fermata e uno all'interno dell'area. Una pergola protegge parte delle panchine, offrendo un luogo riparato sia durante le precipitazioni sia nei periodi caratterizzati da temperature elevate e contribuendo così a migliorare il comfort degli utenti durante l'attesa. Anche in questo punto il sistema pedonale assume un ruolo centrale. Il percorso si dirama all'interno della piazzetta consentendo di raggiungere direttamente la fermata dell'autobus, la piccola area verde retrostante e l'accesso alla stazione. Quest'ultimo avviene attraverso un secondo attraversamento pedonale rialzato, utilizzato ancora una volta come dispositivo di moderazione della velocità e di maggiore protezione dei pedoni. Alle spalle dello spazio destinato all'attesa viene mantenuta e valorizzata una piccola area verde, particolarmente significativa in un settore caratterizzato da una presenza limitata di vegetazione. Lo spazio è delimitato da un muretto integrato con aiuole, alberature e altre essenze vegetali, che contribuiscono a creare un filtro visivo e acustico rispetto alla viabilità circostante. Al suo interno vengono inserite alcune sedute, trasformandolo in uno spazio più raccolto e tranquillo, utilizzabile anche indipendentemente dai tempi di attesa del trasporto pubblico. A questo sistema di spazi di dimensioni contenute si affianca la piazza principale, collocata a una distanza leggermente maggiore rispetto alla stazione e caratterizzata da una superficie significativamente più ampia. La sua forma triangolare viene organizzata attraverso tre percorsi provenienti dai diversi accessi, che convergono verso il centro dello spazio e suddividono la piazza in differenti ambiti funzionali. Sul lato settentrionale, i percorsi individuano due grandi superfici verdi prevalentemente a prato, dotate di sedute e concepite come spazi liberamente fruibili. Queste aree possono essere utilizzate per la sosta, il relax, l'esposizione al sole, il picnic e attività informali, mantenendo una configurazione sufficientemente flessibile da consentire differenti modalità di utilizzo nel corso della giornata. La porzione meridionale viene invece maggiormente articolata e suddivisa in quattro ambiti. Una prima fascia svolge una funzione di mediazione e distribuzione tra il percorso principale e gli spazi interni, mentre le altre tre aree vengono separate attraverso grandi vasche contenenti essenze aromatiche e vegetazione profumata, utilizzate non soltanto come elemento paesaggistico ma anche come dispositivo di definizione degli spazi. Una prima zona è dedicata prevalentemente alla lettura e comprende sedute e un piccolo elemento in legno destinato allo scambio libero dei libri, attraverso il quale gli utenti possono lasciare o prendere temporaneamente volumi da utilizzare all'interno della piazza. Una seconda area assume invece un carattere maggiormente conviviale ed è pensata soprattutto per famiglie e piccoli gruppi, con tavoli utilizzabili per mangiare, incontrarsi o svolgere attività ludiche. Alcune superfici integrano inoltre scacchiere utilizzabili per giochi come scacchi e dama. Il terzo spazio presenta infine un carattere maggiormente polivalente e combina le due modalità di utilizzo, consentendo attività più libere e flessibili. Anche la piazza principale viene separata dalla viabilità carrabile e dal percorso ciclabile attraverso un muretto che, sul lato interno, viene progressivamente integrato nella sistemazione paesaggistica mediante vasche contenenti alberature e vegetazione. Questo sistema consente di ridurre la percezione della strada, creare una maggiore sensazione di protezione e rafforzare la distinzione tra gli spazi destinati alla mobilità e quelli dedicati alla permanenza. La grande piazza assume quindi un ruolo differente rispetto alle due aree più direttamente collegate alla stazione: mentre queste ultime rispondono principalmente alle esigenze dell'interscambio e dell'attesa, la piazza principale è concepita come un vero spazio di aggregazione, capace di attrarre utenti anche indipendentemente dall'utilizzo del trasporto pubblico. La presenza contemporanea di aree verdi, spazi per la lettura, luoghi conviviali e attività ludiche consente di rivolgersi a fasce d'età e modalità di utilizzo differenti, favorendo una frequentazione distribuita durante l'arco della giornata. La presenza di spazi destinati a usi differenti permette inoltre di affiancare alla funzione infrastrutturale della stazione una dimensione propriamente urbana. Gli spazi per la lettura, il gioco, l'attesa, la sosta e la socialità possono infatti essere utilizzati sia dagli utenti del trasporto pubblico sia dai residenti e da chi frequenta il centro culturale e le attrezzature sportive circostanti, contribuendo a mantenere l'area attiva anche al di fuori dei soli momenti legati agli spostamenti pendolari.

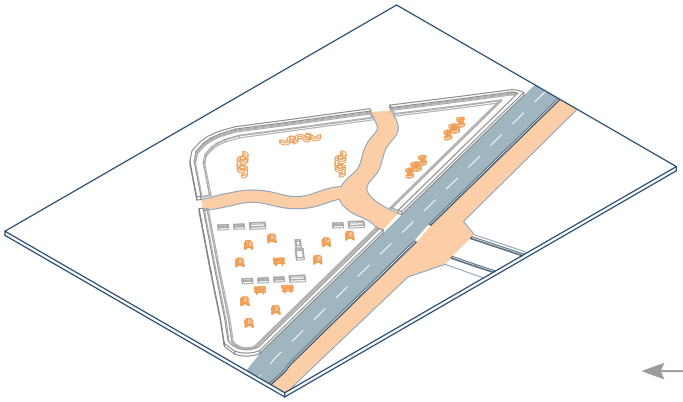
Nel complesso, l'intervento mira quindi a trasformare il lato di Alfortville della nuova stazione da semplice punto di accesso infrastrutturale a nuova centralità urbana e intermodale. La presenza costante di persone, la diversificazione delle attività e la maggiore qualità degli spazi pubblici contribuiscono inoltre a rafforzare la percezione di sicurezza dell'area, evitando che gli spazi prossimi alla stazione assumano esclusivamente una funzione di attraversamento. Il sistema delle tre piazze, insieme alla nuova rete pedonale e ciclabile, mette così in relazione mobilità, verde, socialità e servizi, attribuendo alla nuova infrastruttura un ruolo più ampio all'interno della vita urbana di Alfortville.

Assonometria di dettaglio: Area fermata e sosta bicicletta





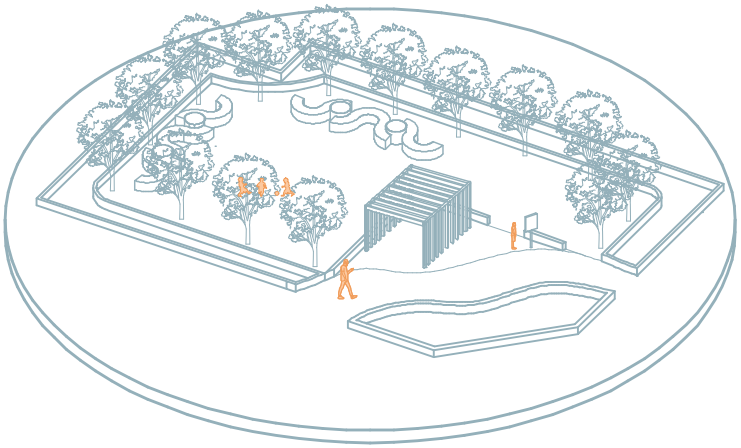
Assonometria generale



Assonometria di dettaglio: Parco



Sosta dinamica



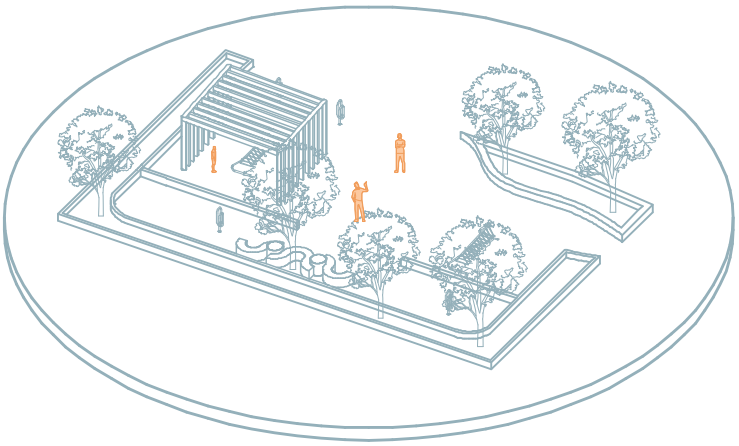
Area di attesa

Area di attesa

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di attesa

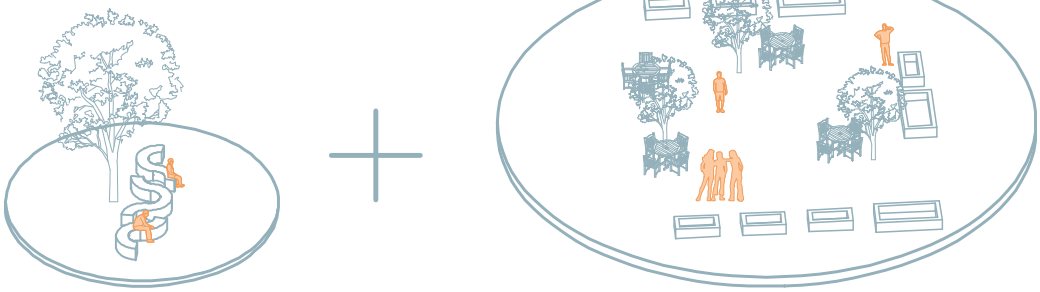


Sosta dinamica



Parcheggio biciclette

Sosta biciclette



Sosta dinamica

Tavoli nel verde

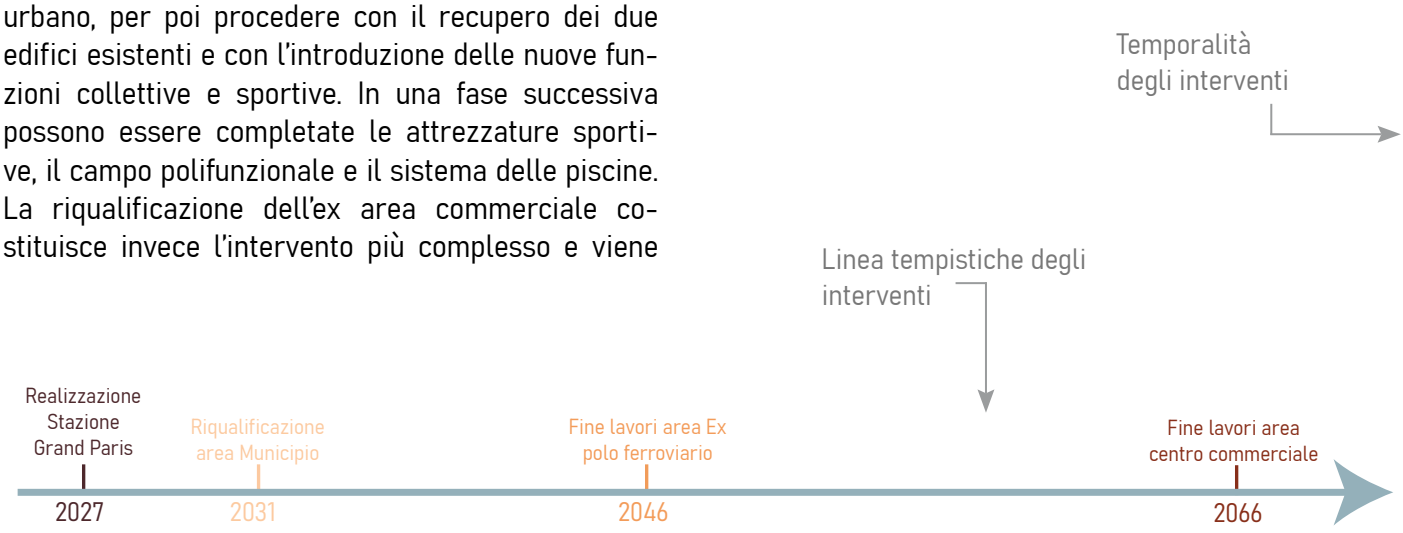
Area di riposo

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di riposo

Schemi delle diverse configurazioni e modalità di utilizzo dell'area di attesa e sosta coperta e non delle biciclette

6.7 Temporalità e fasi di attuazione

La strategia progettuale è stata articolata anche secondo una dimensione temporale, definendo una successione degli interventi in relazione alla loro priorità, alla complessità realizzativa, ai costi e alla possibilità di attuazione progressiva. Il cronoprogramma non rappresenta quindi una sequenza rigida, ma una possibile scansione delle trasformazioni, attraverso la quale gli interventi più immediati possono iniziare a produrre effetti sul territorio mentre vengono progressivamente sviluppate le operazioni di maggiore scala. La prima fase riguarda la realizzazione della rete ciclabile e delle aree pedonali, prevista immediatamente dopo la conclusione della fase progettuale. La priorità viene attribuita al tratto lungo la Senna, dove una parte del percorso è già presente ma necessita di interventi di riqualificazione. Successivamente, la rete viene estesa attraverso un nuovo collegamento longitudinale nord-sud, con l'obiettivo di connettere progressivamente i nuovi poli attrattivi e rafforzare la continuità interna del comune. La riqualificazione dell'area del Municipio è prevista entro i primi cinque anni. La priorità attribuita a questo intervento deriva sia dalla possibilità di avviare la trasformazione in tempi relativamente contenuti, sia dal ruolo simbolico e funzionale che il Municipio assume all'interno della struttura urbana. L'intervento consente inoltre di ottenere in una fase iniziale un miglioramento visibile dello spazio pubblico e della centralità civica. La trasformazione dell'ex polo ferroviario viene collocata entro un orizzonte temporale di circa vent'anni. L'intervento può essere sviluppato progressivamente, iniziando dalla sistemazione degli spazi aperti e dalla realizzazione del nuovo parco urbano, per poi procedere con il recupero dei due edifici esistenti e con l'introduzione delle nuove funzioni collettive e sportive. In una fase successiva possono essere completate le attrezzature sportive, il campo polifunzionale e il sistema delle piscine. La riqualificazione dell'ex area commerciale costituisce invece l'intervento più complesso e viene collocata entro un orizzonte temporale di circa quarant'anni. La maggiore durata è legata alla scala della trasformazione, alla quantità di funzioni previste e ai costi dell'operazione. Il progetto comprende infatti la realizzazione di alloggi per studenti, residenze, spazi polivalenti, attività commerciali, aree per smart working e coworking, oltre alla sistemazione degli spazi verdi e delle aree pubbliche circostanti. La riqualificazione dell'area della nuova stazione del Grand Paris presenta infine una temporalità più flessibile. Trattandosi di un intervento di scala più contenuta, può essere realizzato già nelle prime fasi, in concomitanza con il completamento della rete ciclabile e pedonale, oppure essere collocato successivamente all'interno del processo complessivo di trasformazione. L'obiettivo rimane quello di migliorare la funzionalità dello spazio di accesso alla stazione e rafforzarne il ruolo come nuova porta urbana e nodo di interscambio. Nel complesso, il cronoprogramma permette di immaginare la trasformazione di Alfortville come un processo progressivo, nel quale interventi di più rapida attuazione possono iniziare a produrre effetti sul territorio già nelle prime fasi, mentre le trasformazioni di maggiore scala vengono sviluppate e completate nel medio e lungo periodo. Le diverse azioni non vengono considerate come interventi isolati, ma come parti di una strategia comune orientata alla rigenerazione complessiva di Alfortville, capace di adattarsi nel tempo alle risorse disponibili, alle priorità e alle future esigenze del territorio.



In concomitanza con la realizzazione di medesimi lavori verrà realizzata la nuova cicabile che connette il Comune di Alfortville da Nord a Sud passando per i nuovi poli attrattivi quali Passerella pedonale, Municipio, Ex polo ferrvoiario, nuova disposizione dell'ex centro commerciale e la nuova stazione del Gran Paris



SUBITO

Ciclabile - Area pedonale

- Riqualificazione del tratto lungo Senna
- Estensione del percorso da Nord a Sud

ENTRO 5 ANNI

Area del Municipio

- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Intervento prioritario: centro simbolico e funzionale

ENTRO 20 ANNI

Area dell'ex polo deposito ferroviario

- Riuso dei depositi
- Parco urbano
- Inserimento di spazi ed attrezzature sportive

ENTRO 40 ANNI

Polo dell'ex area commerciale

- Parco urbano
- Alloggi per studenti e residenza con appartamenti
- Centro commerciale
- Intervento piu costoso e complesso

TEMPISTICA VARIABILE

Area della nuova stazione del Grand Paris Express

- Riqualificazione dello spazio pubblico
- Attuabile verso la fine dei lavori della stazione

7

VISUALIZZAZIONI PROGETTUALI

Le visualizzazioni restituiscono la dimensione percettiva degli interventi e mostrano il modo in cui i nuovi spazi possono essere vissuti nella quotidianità. I render mettono in relazione architettura, verde, mobilità, arredi e attività, rappresentando utenti appartenenti a diverse fasce d'età e differenti modalità di utilizzo. Attraverso Municipio, polo ferroviario, centro commerciale e Grand Paris emerge così il carattere complessivo della proposta: un sistema di centralità in cui attraversamento e permanenza, attività e socialità convivono all'interno di spazi pubblici maggiormente inclusivi.

8.1 Visualizzazioni di progetto – Vivere le nuove centralità

Le visualizzazioni raccolte nelle pagine successive rappresentano la fase conclusiva del percorso progettuale e permettono di restituire, attraverso una dimensione maggiormente percettiva, il carattere degli spazi proposti per Alfortville Le immagini non hanno, quindi, soltanto la funzione di mostrare l'esito formale degli interventi, ma consentono di verificare il rapporto tra architettura, verde, mobilità, arredi e differenti modalità di utilizzo dello spazio pubblico. La presenza di persone appartenenti a diverse fasce d'età e impegnate in attività differenti permette inoltre di evidenziare il carattere inclusivo e intergenerazionale degli interventi, mostrando come i nuovi spazi possano essere attraversati, utilizzati e vissuti durante la quotidianità. Le prime due visualizzazioni sono dedicate al polo del Municipio. Nella prima immagine il parco viene rappresentato come uno spazio aperto e fortemente verde, nel quale aree ludiche, prato, sedute e attrezzature sportive convivono all'interno di un unico sistema. Sullo sfondo è inoltre riconoscibile la palestra all'aperto, mentre i percorsi e gli arredi definiscono differenti possibilità di sosta e di utilizzo. La seconda immagine approfondisce invece il carattere maggiormente pedonale e collettivo dell'intervento: il percorso attraversa il verde e mette in relazione le diverse aree del parco, mentre gli elementi di ombreggiamento e le strutture circolari costruiscono luoghi protetti destinati alla permanenza e all'incontro. Le visualizzazioni successive riguardano il polo ferroviario, nel quale il tema dello sport assume un ruolo maggiormente evidente. Una prima vista mostra il rapporto tra il grande percorso pedonale, il prato e il sistema degli spazi attrezzati, mettendo in evidenza il campo polifunzionale con la gradinata e la possibilità di utilizzare contemporaneamente le aree per attività sportive, gioco, sosta e picnic. La seconda immagine si concentra maggiormente sulla componente ludica del parco e sulla relazione tra i percorsi, il verde e le attrezzature per bambini, mostrando come l'area possa accogliere contemporaneamente attività dinamiche e momenti di permanenza più tranquilli. Il polo commerciale viene invece rappresentato attraverso due visualizzazioni capaci di mostrare il rapporto tra il nuovo edificio e lo spazio pubblico. La prima vista, collocata al di sotto della struttura caratterizzata dagli elementi inclinati, evidenzia la permeabilità del piano terra e la continuità visiva con il parco, rendendo la struttura stessa parte dell'esperienza dello spazio. La seconda visualizzazione mostra invece il grande parco esterno e il sistema dei percorsi, degli arredi e delle aree verdi che accompagnano il nuovo complesso, evidenziando come il polo non sia concepito esclusivamente come luogo commerciale, ma come una centralità urbana capace di accogliere attività quotidiane, sosta e socialità. Le ultime due immagini sono dedicate al polo Grand Paris. La prima restituisce il carattere della piazza principale, concepita come spazio verde e di permanenza con percorsi, sedute, vegetazione e differenti possibilità di utilizzo collettivo. La seconda visualizzazione approfondisce invece gli spazi più direttamente connessi alla stazione e alla mobilità, mostrando il rapporto tra percorsi pedonali, attraversamenti, aree verdi, strutture per la sosta e spazi destinati all'intermodalità. In questo caso la qualità dello spazio pubblico assume un ruolo fondamentale nel trasformare l'accesso alla nuova infrastruttura da semplice luogo di passaggio a vera porta urbana per Alfortville. Nel loro insieme, le immagini cercano quindi di restituire non soltanto come appaiono i quattro interventi, ma soprattutto come potrebbero essere vissuti. Verde, mobilità lenta, sport, gioco, commercio, cultura e socialità vengono rappresentati come parti di un unico sistema, coerentemente con l'obiettivo generale della tesi di costruire nuove centralità capaci di aumentare la permanenza, favorire l'incontro e rafforzare l'identità urbana di Alfortville.

Key map: Punti di vista delle visualizzazioni di progetto



Municipio

Parco urbano nell'ex deposito ferroviario

Centro Commerciale e parco urbano

Stazione Grand Paris

7.2 Municipio — Gioco e attività all'aperto





7.3Municipio — Incontro e permanenza





7.4 Polo ferroviario — Gioco e socialità





7.5 Polo ferroviario — Sport e collettività





7.6 Centro commerciale – Percorsi e vita collettiva





7.7 Centro commerciale – Piazza coperta





7.8 Stazione Grand Paris – Verde e permanenza





7.9 Stazione Grand Paris – Intermodalità e spazio pubblico





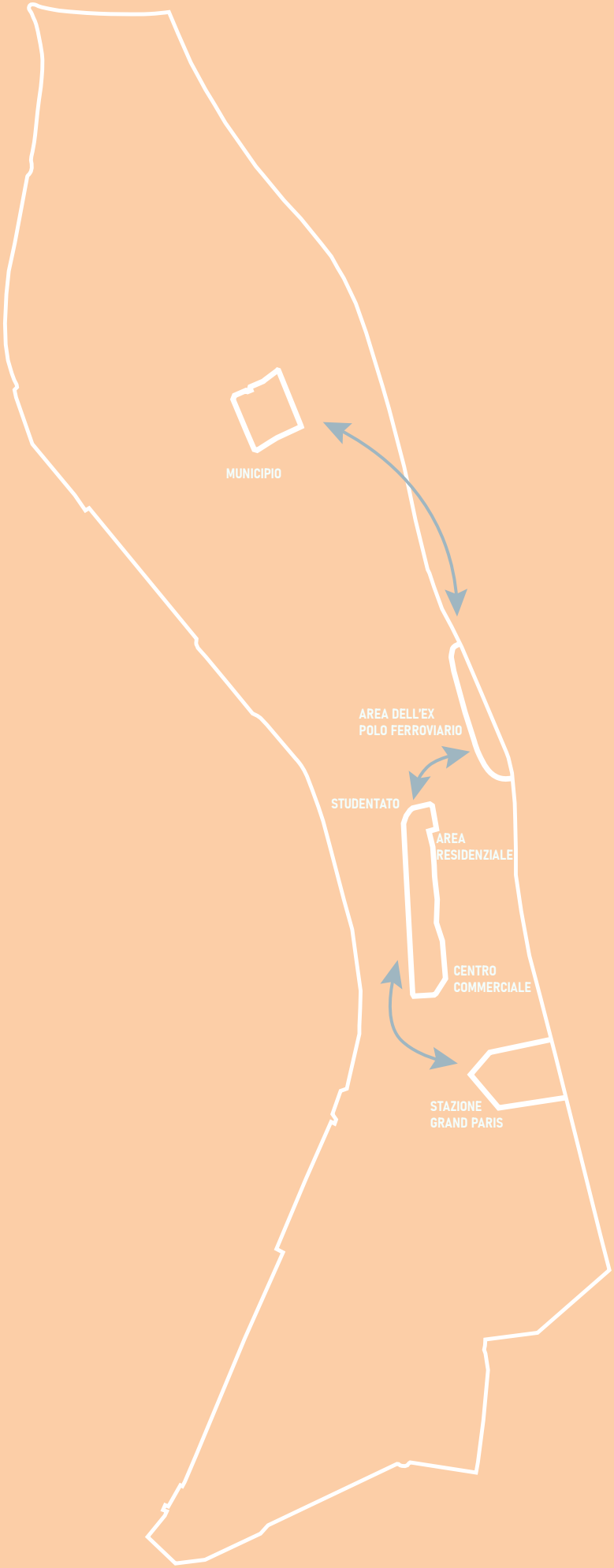
CONCLUSIONI GENERALI
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Il capitolo conclusivo ricompone il percorso di ricerca e progetto, evidenziando come le differenti trasformazioni concorrano alla costruzione di un'unica strategia urbana. La proposta mira a rafforzare l'identità di Alfortville attraverso nuove centralità, una maggiore continuità nord-sud, il potenziamento della mobilità lenta e la qualificazione degli spazi pubblici. I quattro interventi vengono inoltre interpretati come possibili progetti pilota, differenti per caratteristiche e funzioni ma accomunati da strategie adattabili ad altri territori della cintura metropolitana caratterizzati da problematiche analoghe. Il capitolo si completa infine con la sitografia e la bibliografia, che raccolgono le principali fonti utilizzate per la costruzione del quadro teorico, storico, territoriale e progettuale della ricerca.

10.1 Conclusioni – Quattro poli, un'unica strategia urbana

Il percorso di ricerca e progetto sviluppato su Alfortville ha permesso di costruire una lettura complessiva di un territorio fortemente inserito nelle dinamiche della metropoli parigina ma, allo stesso tempo, caratterizzato da alcune fragilità interne. Le analisi hanno evidenziato una città ben collegata alla scala metropolitana, ma segnata da una minore continuità nei collegamenti interni, da una distribuzione non sempre omogenea dei servizi e delle attrezzature, da una presenza discontinua di spazi pubblici qualificati e da una struttura urbana fortemente sviluppata lungo l'asse nord-sud. A queste criticità si affiancano tuttavia numerose potenzialità: la presenza della Senna e della Marna, il sistema delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane, la futura centralità connessa al Grand Paris Express, la disponibilità di aree sottoutilizzate o parzialmente dismesse e la dimensione relativamente contenuta del territorio comunale. La lettura congiunta di questi elementi ha orientato il progetto verso la costruzione di un sistema coordinato di interventi. La strategia complessiva si fonda sulla creazione di nuove centralità urbane capaci di mettere in relazione spazio pubblico, mobilità, verde, servizi e funzioni collettive. I quattro poli progettuali sviluppano temi differenti ma complementari: il Municipio rafforza il ruolo civico e rappresentativo dello spazio pubblico; il polo ferroviario introduce nuove funzioni legate al verde, allo sport e alla collettività; il centro commerciale viene reinterpretato attraverso il mix funzionale, la residenza e una maggiore continuità di utilizzo durante l'arco della giornata; il polo Grand Paris assume invece il ruolo di nuova porta urbana e nodo di interscambio tra trasporto pubblico, mobilità ciclabile e percorsi pedonali. La relazione tra questi interventi viene rafforzata attraverso il sistema della mobilità lenta e del trasporto pubblico. La rete ciclopedonale assume un ruolo strutturante, non soltanto come infrastruttura per gli spostamenti, ma come elemento capace di connettere i diversi poli, gli spazi verdi, i principali servizi e le nuove centralità, riducendo le discontinuità lungo l'asse nord-sud. Un ulteriore obiettivo riguarda la costruzione di spazi capaci di essere utilizzati da persone appartenenti a fasce d'età, culture e condizioni differenti. Le aree ludiche, gli spazi per lo sport, le zone di sosta, le attrezzature culturali, le residenze e le funzioni commerciali vengono affiancate in modo da favorire una maggiore diversificazione degli utenti e dei tempi di utilizzo, trasformando gli spazi da semplici luoghi di attraversamento in luoghi di permanenza, relazione e incontro. Il verde assume all'interno della proposta una duplice funzione, paesaggistica e ambientale. I nuovi parchi, le alberature, le fasce di separazione e i percorsi ombreggiati contribuiscono a migliorare il comfort degli spazi pubblici e a rafforzare la continuità tra le diverse aree verdi. Le soluzioni locali per la raccolta e il riutilizzo delle acque meteoriche rappresentano inoltre un contributo alla gestione sostenibile dello spazio aperto, pur non potendo risolvere da sole le criticità legate al rischio di esondazione. Il progetto cerca di rafforzare l'identità urbana di Alfortville, superando progressivamente la percezione di territorio prevalentemente residenziale, di passaggio o dipendente dalle centralità esterne. L'obiettivo non è quello di competere con Parigi, ma di costruire all'interno del comune occasioni di permanenza, servizi, attività e spazi pubblici capaci di generare una propria attrattività e di migliorare la qualità della vita quotidiana dei residenti. Gli interventi proposti possono infine essere interpretati come possibili progetti pilota, ognuno dei quali affronta una differente condizione urbana attraverso strategie specifiche: rigenerazione dello spazio civico, valorizzazione del verde e dello sport, recupero di grandi strutture sottoutilizzate e costruzione di nuovi nodi intermodali. Tali principi potrebbero essere trasferiti e adattati ad altri ambiti della cintura metropolitana parigina caratterizzati da problematiche analoghe. Non si tratterebbe quindi di riprodurre soluzioni identiche, ma di utilizzare i quattro poli come modelli di riferimento flessibili, capaci di essere reinterpretati in relazione alle caratteristiche specifiche dei differenti contesti. In questo senso, il progetto per Alfortville assume anche un valore sperimentale, nel quale mobilità, verde, servizi e spazio pubblico diventano gli strumenti principali per ricucire il territorio e costruire nuove forme di centralità urbana. Infine, l'ambito individuato a livello ipotetico ma non sviluppato nel dettaglio può essere considerato come una possibile prosecuzione futura della strategia, dimostrando come il sistema proposto possa evolversi nel tempo e accogliere ulteriori trasformazioni in relazione alle future esigenze del territorio.

Schema di sintesi della strategia urbana: i quattro poli di progetto e le connessioni che li integrano in un sistema unitario.


MUNICIPIO
AREA DELL'EX
POLO FERROVIARIO
STUDENTATO
AREA
RESIDENZIALE
CENTRO
COMMERCIALE
STAZIONE
GRAND PARIS

Bibliografia

Robert, Jean-Loius; Cherki Pascal (2012). Plaisance près Montparnasse: quartier parisien, 1840 -1985. Paris: Publications de la Sorbonee

Lavedan Pierre, (1993). Historie de l'urbanisme à Paris. Paris: Association puor la publicatione d'une historie de Paris 1993

Pinot Pierre (2002). Atlas du Paris haussmannien: la ville en hèritage du Second Empire à nos jours. Paris: Parigramme.

Penzo Pier Paola (1990). Parigi dopo Haussmann: urbanistica e politica alla fine dell'Ottocento (1871 - 1900). Firenze: Alinea

Chombart de Lauwe, Paul Henry, Bertin Jacques (1952). Paris et l'agglomeration parisienne. Paris: Presses Universitaires de France.

Henard Eugene, Calabi Donatella (1972). Alle origini dell'urbanistica: la costruzione della metropoli. Padova: Marsilio.

Dion Roger (1961). Paris: croissance d'une capitale. Paris Hachette

Gaiani Marco (1995). La città senza fine: il disegno di Parigi. Firenze: Alinea

Monmarchè Georges (1968). Paris: Hauts de Seine, Seine St. Denis, Val de Marne. Paris: Hachette

Secchi Bernando (2011). La ville poreuse: un project pour le Grand Paris et la mètropole de l'après- Kyoto. MètisPresses

CEMT (1976). Inidence de la structure et de l'ètendue du dèveloppement urbain sur le choix des modes de transport: Le cas des grandes agglomèrations. Paris: èditions OCDE

Bernard Marchand (2009). Les Ennemis de Paris: La haine de la grande ville des Lumièeres. Presses universitaires de Rennes

Giacomazzi Sophie, Galano Mercedes (2011). Elaboration et mise en oeuvre d'un plan d'alerte crue de type 1910 en Val de Marne par la direction des services de l'environnement et de l'assainissement (DSEA). Houille blanche, 2011-04, Vol.97 (2) pag 62-68

Brun Alexandre, Addison Fèlix (2011), Renouvellement urbain et risque inondation: le plan - guide "Seine Ardoines". Paris: UMR 8504 Gèographie - cités

Arbizzi Sandrine, Faure Geneviève, Charrier Franck, Pinaud Jerome (2011) Approche de la vulnèrabilitè du territoire D'Orly Rungis et Seine Amont (94) aux risques d'inondations, et orientations d'amènagement

Paris : Taylor & Francis. Houille blanche, 2011 - 04, Vol. 97(2), P 14-20

Casabella (1965) 2013-10 (830), p.60-67. Vercelloni Matteo. Dopo l'industria lo spettacolo. Il recupero di una vecchia acciaieria in Messico

Festival dell'architettura magazine , 2017-12 (42) p.8. Strina Paolo. Editoriale: La spettacolarizzazione della dismissione

Techne (Florence, Italy 2011), 2022-05 (23), p. 69-77. Alberti Francesco. The proximity City: a comparative analysis between Paris, Barcelona and Milan

J**ournal of urban design**, 2020 - 01, Vol 25 (1), p.65-85. Daly Jonathan. Superkilen: exploring the human-non human relations of intercultural encounter

Urban planning, 2010-01, Vol. 5 (4), p. 171-182. Sandstrom Ida. Learning to Care, Learning to Be Affected: Two Public Spaces Designated to Counter Segregation

Habitation: revue trimestrielle de la section romande de l'Association Suisse pour l'Habitat 2022-09, Vol.94 (3), p.25. Dupasquier Anne. Requalifier l'espace public: l'histoire de Superkilen

International Journal of Religion, 2022-12, Vol.3 (2), p.121-137. Sheikholharam Ehsan. Borders within Borders: Superkilen as the Site of Ammilation.

Sitografia

Cadastre d'Alfortville, Catasto.
Disponibile su: https://commune-mairie.fr/cadastre/alfortville-94002

Sudest avenir, Plan Local d'Urbanisme
Disponibile su: https://sudestavenir.fr/notre-territoire/competences/amenagement-et-developpement/plan-local-durbanisme/plan-local-durbanisme-alfortville/

Alfortville: l'arte de vivre ensemble (2017), Histoire de la ville.
Disponibile su:https://www.alfortville.fr/histoire-de-la-ville

Institut paris region (2019), Carte de France.
Disponibile su: https://www.institutparisregion.fr/nos-travaux/publications/carte-de-france-dite-carte-detat-major-1/

LATZ + PARTENER, Parco Dora, Turin, IT.
Disponibile su: https://www.latzundpartner.de/en/projekte/postindustrielle-landschaften/parco-dora-turin-it/

ARCHDAILY (2020), Macrotto Zero, Prato.
Disponibile su: https://www.archdaily.com/961435/playground-macrolotto-zero-prato-ufficio-planificazione-degli-spazi-pubblici-del-comune-di-prato

100 Architects (2025), RUBIX SQUARE: A playful fiction of art, sport, and urban light.
Disponibile su: https://100architects.com/project/rubix-square/

Designboom (2025), RUBIX SQUARE.
Disponibile su: https://www.designboom.com/architecture/layered-geometric-rubix-square-100architects-play-installations-lighting-china-04-16-2025/

Design Asia (2026), Rubix Square Fuzhou: A Playful Fusion of Art, Sport and Urban Interaction
Disponibile su: https://designasiamagazine.com/?s=rubix+square

WiEdesign architectural studio (2025), Leonardo playground.
Disponibile su: https://www.wie-design.com/leo-playground-milan

Leku studio (2023), Superilla.
Disponibile su:https://lekustudio.com

Archdaily (2020), Superblock of Sant Antoni / Leku Studio.
Disponibile su: https://www.archdaily.com/938244/superblock-of-sant-antoni-leku-studio?ad_source=search&ad_mediu- m=projects_tab

c-guide (2022), Pedestrian "superilla" Sant Antoni.
Disponibile su:https://c.guide/building/en/1528/superilla-peatonal-de-sant-antoni

MVRDV (2022), Volta Nord.
Disponibile su: https://www.mvrdv.com/projects/452/volta-nord

Atelier Ora (2022), Volta Nord.
Disponibile su: https://atelier-ora.com/projects/VoltaNord/?setlanguage=it_IT

Weyell Zipse (2024), Volta Nord.
Disponibile su: https://weyellzipse.ch/en/project/volta-nord/

MVRDV (2024), WärtZ.
Disponibile su: https://www.mvrdv.com/projects/978/wartz

Archdaily (2024), WärtZ.
Disponibile su: https://www.archdaily.com/1012099/mvrdv-unveils-wartz-district-in-zwolle-the-netherlands

DeZeen (2024), WärtZ.
Disponibile su: https://www.dezeen.com/2024/01/11/mvrdv-wartz-district-zwolle-netherlands/

Archidiap (2020),Superkilen.
Disponibile su: https://archidiap.com/opera/superkilen/

Archdaily (2018), Superkilen / Topotek 1 + BIG Architects + Superflex
Disponibile su: https://www.archdaily.com/286223/superkilen-topotek-1-big-architects-superflex

BIG (2018), Superkilen.
Disponibile su: https://big.dk/projects/superkilen-1621

BARCELONA INTERNATIONAL LANDSCAPE BIENNIAL(2024), La Rambleta Promenade.
Disponibile su: https://landscape.coac.net/node/10616

Ville-ideale(2026), Tous les avis sur Alfortville
Disponibile su: https://www.ville-ideale.fr/alfortville_94002

Insee, mesurer pour comprendre (2024), Alfortville statistiques.
Disponibile su: https://www.insee.fr/fr/statistiques/2011101?geo=COM-94002#graphique-POP_G2

Dichiarazione di trasparenza per l'utilizzo di AI.
Nella redazione della tesi sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale quali Copilot e ChatGpt. Il loro impegno ha riguardato la ricerca preliminare del materiale, la rielaborazione linguistica di alcuni testi prodotti dell'autore e per operazioni grafiche non progettuali, quali l'inserimento delle persone all'interno della viste renderizzate, prodotte e sviluppate interamente dell'autore. Tutte le scelte progettuali e i contenuti sono stati interamente realizzate e decise dall'autore.